GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 24 DICEMBRE — NUM. 305

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, 25, ricorrendo la festa del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto a grande maggioranza i seguenti progetti di legge: 1. Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool; 2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1881; 3. Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1881; 4. Nuova proroga per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie; 5. Convenzione di commercio e di navigazione colla Rumenia; 6. Proroga degli accordi di commercio e di navigazione con il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera. Presero parte alla discussione del bilancio del Ministero del Tesoro, e in argomento dell'attuazione degli organici, i senatori Borgatti e Pepoli Gioachino.

Il Senato aggiornò quindi le sue sedute a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbuonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 23 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5798** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero del Tesoro in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese di ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Gli stanziamenti, che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese riflettenti i relativi congeneri servizi.

Art. 5. Per l'attuazione dei ruoli organici definitivi delle Amministrazioni civili è autorizzata pel 1881 la maggior spesa di 1,000,000 di lire, da ripartirsi fra i vari Ministeri con decreto Reale.

Con decreto Reale saranno pure fatte nei bilanci di prima previsione pel 1881 le variazioni in aumento o diminuzione che dall'effettuazione dei nuovi organici conseguiranno ai capitoli relativi a spese del personale delle varie Amministrazioni a cui gli organici stessi si riferiscono.

I predetti ruoli organici definitivi saranno allegati al bilancio definitivo per l'anno 1881.

Art. 6. La facoltà concessa al Ministro delle Finanze con l'articolo 1 della legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª), è prorogata a tutto dicembre 1881 al Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5799** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, l'Amministrazione del Fondo per il Culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese in conformità agli stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabelle *B* e *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro n. 2 potrà l'Amministrazione del Fondo per il Culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5800** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero della Marina in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5801** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero della Guerra in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5802** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero degli Affari Esteri in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5803** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero dell'Istruzione Pubblica in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5804** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re accerterà e riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni specie, provvederà allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e farà entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1881 l'aumento d'imposta di cui all'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1881 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880, in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, num. 804, 23 dicembre 1875, n. 2857, 30 dicembre 1876, n. 3587, 26 dicembre 1877, numero 4209, 10 aprile 1879, n. 4823, e 29 giugno 1880, n. 5514.

Art. 4. È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico, e ad alienare invece dei titoli ferroviari contemplati dall'art. 28 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, (Serie 2ª), tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di 62,000,000, necessaria per far fronte nel 1881 alla spesa da inscriversi nel bilancio dei Lavori Pubblici, a termini dell'articolo 24 della legge suddetta.

La Cassa dei Depositi e Prestiti farà, coi proprî fondi, anzichè colla negoziazione dei titoli ferroviari anzidetti, i prestiti necessari alle provincie, ai comuni ed ai loro Consorzi per procurarsi nell'anno 1881 le somme occorrenti per il pagamento dei concorsi e delle anticipazioni, di cui agli articoli 4, 5, 11, 15 e 31 della legge sopradetta.

Tali prestiti saranno fatti colle norme stabilite dalle leggi del 17 maggio 1863, n. 1270, e 27 maggio 1875, n. 2779.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

(*NB.* Gli Stati di prima previsione annessi alle precedenti leggi saranno pubblicati in altri fogli).

Il Numero **5794** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 ed 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo dell'8 settembre 1880;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato forestale della provincia di Teramo è incaricato di promuovere, ai termini dell'art. 11 della legge 20 giugno 1877, l'imboschimento dei terreni vincolati a norma degli articoli 1 e 20 della legge anzidetta.

Art. 2. Per ogni imboschimento l'uffiziale forestale presenta al Comitato il progetto dei lavori necessari.

Il Comitato col proprio avviso lo trasmette al Ministero d'Agricoltura, che, sentito il parere del Consiglio forestale, statuisce sul progetto medesimo.

La esecuzione e la sorveglianza dei lavori d'imboschimento è affidata all'Amministrazione forestale.

Art. 3. Nel mese di dicembre di ogni anno il Comitato trasmette al Ministero il rendiconto delle operazioni eseguite, il consuntivo delle spese dell'anno stesso ed il preventivo di quelle da fare nel successivo.

Art. 4. Il Governo concorre nella metà delle spese d'imboschimento e fino alla somma di lire 2000, da prelevarsi su quelle che sono a disposizione del Ministero d'Agricoltura sul capitolo del relativo bilancio (*Boschi spese diverse*). La provincia concorre per la rimanente metà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione, che nel prossimo venturo anno tale arruolamento avrà luogo *improrogabilmente* dal 1° al 31 gennaio.

2. I Reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di fanteria:

Il 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni;
Il 2° battaglione d'istruzione in Asti;
Il 3° battaglione d'istruzione in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Lo squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

La 1ª batteria d'istruzione in Caserta;
La 2ª batteria d'istruzione in Pisa;
La Compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio:

Il 1° plotone d'istruzione in Pavia;
Il 2° plotone d'istruzione in Casale.

3. Per arruolarsi in detti Reparti gli aspiranti debbono avere compiuto il 17° anno di età, ed oltre alle condizioni stabilite dal regolamento sul reclutamento per l'arruolamento volontario ordinario debbono:

a) Sapere leggere e scrivere correttamente, e, se aspirano ai Reparti d'istruzione del Genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale;

b) Soddisfare, in quanto alle qualità fisiche e morali, alle condizioni specialmente richieste per l'ammissione nei Reparti di istruzione;

c) Assumere l'obbligo della ferma permanente.

4. Gli aspiranti all'arruolamento possono rivolgersi direttamente tanto al comandante del Repartò nel quale desiderano arruolarsi, quanto ad un Comando di distretto militare, producendo i documenti voluti dal § 635 del regolamento sul reclutamento, ed a titolo di agevolazione potranno presentare i documenti suddetti anche prima del 1° gennaio.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono anche, nel periodo di tempo designato al n. 1, ottenere l'ammissione nei Reparti d'istruzione previo passaggio alla 1ª categoria, producendo al rispettivo Comando di distretto militare i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È sospeso il concorso per titoli alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Bologna, indetto con avviso 2 corrente, pubblicato nel n. 291 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

L'avviso predetto deve quindi tenersi come non avvenuto.

Roma, 23 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Avvenendo spesso che sia domandato il pagamento del prezzo di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, inviate senza che ne sia stata fatta richiesta, si rammenta alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, riviste e pubblicazioni periodiche che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non s'intende obbligato a respingere quanto gli venisse spedito senza richiesta, o che riconoscerà soltanto quelle associazioni che avrà regolarmente domandate.

Roma, 20 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente viennese alcuni ragguagli intorno alla nota turca del giorno 15 dicembre. Secondo questo corrispondente, la nota, che fu comunicata ai gabinetti, è una specie d'istruzione data agli ambasciatori della Porta per negoziare colle potenze a proposito della questione dei confini. La nota, pure sviluppando le idee e gli argomenti della prima circolare, contiene qualche nuova idea. La Porta, per dirne una, protesta contro l'asserzione che la Grecia abbia meritato un compenso per il suo atteggiamento pacifico durante la guerra turco-russa. La Porta dichiara che la Grecia era allora nell'impotenza di intraprendere un'azione qualunque, ed era tenuta in iscacco dalla flotta ottomana e da un esercito che era concentrato alla frontiera e contava 40 mila uomini. Se la Turchia avesse potuto allora disporre queste forze, l'esito della guerra sarebbe stato forse diverso.

Da ultimo il ministro degli esteri, Assim pascià, ripete la dichiarazione che la Porta è pronta a fare le concessioni indicate dal trattato di Berlino, ma non potrebbe mai assoggettarsi alle pretese attuali della Grecia. Esso domanda adunque che le potenze, nella loro equità, riducano queste pretese, prendendo in considerazione i sacrifici enormi che la Turchia ha già fatto in questi ultimi tempi.

Da queste indicazioni che ebbe per via telegrafica dal suo corrispondente viennese, il *Temps* crede poter argomentare che la Porta sia disposta a concedere più di quanto aveva offerto colla nota del 3 ottobre.

« È lecito di supporre, dice il *Temps*, che la Turchia accetterebbe l'arbitrato se fosse certa che non le verranno imposti tutti quei sacrifici di territorio che aveva decretati la Conferenza di Berlino. Disposta a trattare, essa può accettare l'arbitrato se si trova qualche garanzia. »

« Resta la Grecia. Il governo ellenico esige la esecuzione pura e semplice delle decisioni della Conferenza di Berlino. Ma le potenze potranno presentare questo dilemma: o accettare l'arbitrato, colla certezza di ottenere pacificamente un aumento di territorio, minore, è vero, di quello che aveva promesso la Conferenza, ma serio e considerevole, od essere abbandonata dalle potenze e ridotta alle sue proprie forze.

« In questo caso un rifiuto da parte della Grecia sarebbe un atto talmente insensato che non è lecito supporlo possibile. Se adunque le potenze si accordano per proporre un arbitrato, se fanno intravedere alle due parti contendenti una transazione accettabile per l'una e per l'altra, vi è probabilità che la Grecia e la Turchia si sottopongano all'arbitrato delle potenze. »

Parlando dello stesso argomento, il *Times* dice che se le potenze possono intendersi sopra un progetto d'arbitrato, la Turchia consentendo a vincolarsi con un compromesso, sarà necessario rammentare ai greci che ad essi non è lecito di compromettere, col loro rifiuto, la pace europea. « Se essi non sono stati finora attaccati dai turchi, conchiude il *Times*, lo devono alla vigilanza ed allo intervento costante dell'Eu-

ropa. Ora se la Grecia facesse fallire il progetto di arbitrato, cesserebbe di meritare le simpatie e la protezione delle potenze.

È stato presentato al Consiglio federale tedesco il progetto di bilancio generale per l'anno finanziario 1881-1882.

La cifra delle spese ordinarie oltrepassa di 39 milioni di marchi quello del 1880-1881, e le spese straordinarie oltrepasseranno di 10 milioni quelle che sono state votate per lo esercizio corrente. E pertanto abbisogneranno 49 milioni di marchi più dell'anno scorso per equilibrare le spese, che si elevano in totale a 588 milioni di marchi.

Questo disavanzo di 49 milioni viene ad aggiungersi a quello che esisteva già nel bilancio del 1880-1881. In questo ultimo bilancio l'eccedenza delle spese sulle entrate era di 35 milioni di marchi ai quali si supplì con un prestito.

Sulla somma di questo prestito, 6 milioni erano destinati a coprire un disavanzo dell'anno precedente. Ma ne rimanevano ancora, per pagare il sovrappiù delle spese, 29 milioni che dovranno evidentemente trovarsi in un modo o nell'altro onde far fronte alle medesime spese nel 1881-1882. Aggiungendovi inoltre taluni cespiti di entrate che saranno soppressi l'anno prossimo (in ispecie un'entrata straordinaria di 2 milioni, dipendente ancora dagli interessi della contribuzione di guerra francese), si arriva ad una cifra di più che 32 milioni di marchi che le entrate normali del 1881-1882 lascieranno allo scoperto, senza contare i 49 milioni di spese nuove sopra accennate. Ciò costituisce un totale di 82 milioni di marchi, cioè circa 100 milioni di franchi ai quali dovrà provvedersi per equilibrare il bilancio.

Onde giungere a questo risultato, l'impero domanderà dapprima 54 milioni di marchi ad un prestito destinato a coprire le nuove spese per l'esercito, la marina e l'amministrazione delle poste. Si spera inoltre di ricavare dalle ferrovie dell'impero una eccedenza di due o tre milioni di marchi.

Dopo tutto rimangono scoperti ancora 25 milioni di marchi, e la cancelleria imperiale li domanda ad un aumento delle contribuzioni matricolari, le quali verranno elevate da 81 milioni a 106 milioni e mezzo. Di questa somma 21 milioni saranno pagati dalla Baviera, 4 milioni 700 mila dal Würtemberg, quasi altrettanti dal Baden, 3 milioni e 100 mila marchi dall'Alsazia-Lorena.

Quanto alla Prussia, che quest'anno pagò 38 milioni, essa dovrà pagarne 54 nel 1881-1882, il che corrisponde a 16 milioni di marchi di aumento di imposte.

Siccome poi il bilancio particolare della Prussia è esso medesimo in disavanzo di 30 milioni e mezzo di marchi, così anche questi dovranno ottenersi per mezzo di un prestito particolare. È anche vero d'altronde che in ricambio, sopra le entrate di quest'anno, l'impero le accorda 13 milioni di marchi, la maggior parte dei quali sarà destinata, sia ad alleviare il bilancio dei comuni e delle provincie, sia a sopprimere completamente e definitivamente l'ultima categoria della imposta delle classi il cui prodotto è di 7 milioni.

Dall'insieme di queste informazioni e di queste cifre apparisce come la speranza che si nutre in Germania di vedere progressivamente soppresse le contribuzioni particolari sia ancora lontano dal realizzarsi.

Il ministero delle colonie della Gran Bretagna ha comunicato ai giornali inglesi un telegramma speditogli, in data del 19 dicembre, dal governatore del Natal, sir Giorgio Pomeroy.

Il governatore annunzia che i Boeri, in numero di circa 5 mila, hanno preso possesso di Heidelberg e vi hanno stabilito il governo repubblicano, nominando Kruger presidente e Joubert comandante. Non venne usata nessuna violenza e non vi fu alcun conflitto. Le comunicazioni con Pretoria furono interrotte.

Il governatore aggiunge che invierà a quella volta tutte le truppe disponibili, e che tra breve vi si recherà egli stesso.

L'*Havas* ha da Alessandria d'Egitto, in data 21 dicembre, che i consoli hanno respinto all'unanimità il progetto del governo egiziano, che avrebbe abbreviato la durata delle quarantene e scemato le garanzie di sicurezza. Un progetto riservante i diritti delle potenze sarà presentato dal decano del corpo diplomatico.

Un dispaccio particolare del *Times* riassume la relazione dello Sherman, segretario del tesoro degli Stati Uniti, annessa al messaggio del presidente Hayes. Ne togliamo i dati principali.

Risulta dunque, dalla relazione dello Sherman, che nell'anno fiscale 1879-1880 le entrate furono di 333,526,611 dollari, e le spese di dollari 267,642,958; il sopravanzo di dollari 65,883,653 servì all'ammortamento del debito. Un'altra parte di debito venne ammortizzata con avanzi di cassa, cosicchè l'ammortamento totale fu di dollari 73,968,067. Il segretario calcola le entrate dell'anno corrente a dollari 350,000,000, e le spese a dollari 260,000,000, cosicchè vi sarà un sopravanzo di 90,000,000 di dollari. Per il prossimo anno fiscale, che comincia il 1° luglio 1881, prevede un'entrata di dollari 350 milioni e una spesa di 259 milioni; quindi 90 milioni di sopravanzo. In quell'anno la somma annua dell'interesse del debito si troverà ridotta al disotto di 89 milioni; la conversione del debito a un interesse più basso avrà procurato al tesoro il risparmio di 32 milioni. Il segretario consiglia l'abolizione di tutte le imposte interne (*inland taxes*), fuorchè di quelle sugli spiriti, sul tabacco, sui liquori fermentati e sulla circolazione dei biglietti di Banca, poichè, dice egli, gli avanzi permettono di farlo senza incagliare le operazioni d'ammortamento del debito.

Il segretario annunzia che l'anno venturo scadrà un debito di 687 milioni. Col sopravanzo dell'entrata se ne ammorteranno 50 milioni; il resto subirà una conversione. Il segretario propone l'emissione per la somma di 400 milioni di Buoni del Tesoro di 10 dollari ciascuno, fruttanti un interesse non superiore al 4 per cento, da vendersi non al disotto del pari. Propone poi, per la somma di altri 400 milioni, la vendita di *bonds* al pari, simili all'attuale 4 per cento, ma fruttanti solamente il 3 65 per cento, e redimibili a volontà dopo quindici anni.

Parlando del dollaro d'argento, lo Sherman dice che dei 73 milioni coniati dopo il 1878, soltanto il 35 per cento è in circolazione, mentre 47 milioni giacciono nel tesoro. Egli propone che si sospenda la coniazione obbligatoria del dollaro d'argento, oppure che la quantità d'argento nel dollaro

sia accresciuta così da renderlo per valore uguale al dollaro d'oro. Meglio però sarebbe che il Congresso decretasse la sospensione, mentre sono pendenti trattative per l'adozione di un " rapporto „ internazionale (*ratio*) tra l'oro e l'argento.

Il segretario, constatando il grande eccedente delle esportazioni sulle importazioni, prevede la continuazione, e fors'anco l'aumento, dell'affluenza della specie metallica agli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il *Times* annunzia come imminente la dimissione del vicerè delle Indie, il quale non può più sopportarne il clima.

Lo stesso giornale suggerisce di surrogarlo con lord Dufferin.

Londra, 23. — Musurus bey partirà per Costantinopoli nella settimana ventura, e quindi, da Costantinopoli, egli si recherà al suo posto a Roma.

Vienna, 23. — *Camera dei signori.* — Discutesi il progetto del bilancio provvisorio.

Schmerling dichiara che egli ed i suoi amici voteranno il progetto, tenendo conto della pubblica necessità, ma che essi credono nello stesso tempo di dover rinnovare l'espressione dei seri timori che sono loro cagionati dall'azione del governo.

Il progetto è quindi approvato.

Vienna, 23. — L'imperatore ricevette oggi a mezzodì monsignor Vannutelli, nuovo nunzio pontificio, il quale gli consegnò le sue credenziali.

Quindi il nunzio presentò a S. M. il personale della Nunziatura.

Berlino 23. — La *National Zeitung* annunzia che il governo inglese ha aderito al progetto di un arbitrato europeo per la vertenza greco-turca.

Parigi, 23. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 15 della legge sullo insegnamento obbligatorio, e respinse l'articolo 2°.

Il Senato incominciò a discutere il bilancio delle entrate ed approvò i due primi articoli.

Clément domandò la separazione degli articoli seguenti relativi alle misure fiscali sulle associazioni, dovendo esso figurare non nel bilancio, ma nella legge riguardante le associazioni.

La separazione fu respinta con 145 voti contro 130.

Credesi che il Governo adotterà questi articoli, i quali costituiscono l'emendamento Brisson con le modificazioni introdotte dal Senato.

Manchester, 23. — La riviera Irwell ha straripato. La metà di Broughton è sommersa. L'acqua penetrò nelle case da 8 a 10 piedi di altezza. I danni sono considerevoli. Tutte le fabbriche sulle rive sono inondate.

Altre inondazioni sono segnalate in alcune contee del centro.

Strasburgo, 23. — In seguito alla petizione affinchè sia ristabilito l'insegnamento in lingua francese nelle scuole primarie, il governo dichiarò che non si dipartirà dal principio osservato finora in tale questione.

Palermo, 23. — Stasera il Consiglio comunale approvò per acclamazione la proposta della Giunta riguardo alla spesa di 150,000 lire per le feste, in occasione della fausta ricorrenza della venuta dei Sovrani.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi del 19 *dicembre* 1880, *onorata dalla presenza delle* LL. MM. il Re e la Regina *e di* S. A. R. il Duca d'Aosta. *Presidenza del* Comm. Quintino Sella.

All'una e mezza pomeridiana le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dal Sindaco e dal Presidente dell'Accademia, calorosamente applauditi dagli accademici che già trovavansi ai loro posti, e dai numerosi intervenuti, entravano nella sala degli Orazi e Curiazi, dove per questa straordinaria circostanza l'Accademia teneva la sua adunanza. Seguivano il Re il Presidente del Consiglio, l'onorevole Ministro De Sanctis, il Presidente del Senato, vari Vicepresidenti della Camera, il Prefetto di Roma, alcuni Ambasciatori, la Casa civile, e molti altri insigni personaggi.

Sedutesi le LL. MM., il Presidente Sella invita i presenti, a nome del Re, a sedersi, e pronuncia il seguente discorso:

" *Sire! Graziosissima Regina! Altezza Reale!*

" È nelle tradizioni della Vostra gloriosa Dinastia il favorire gli Istituti scientifici.

" Da oltre un secolo i Vostri Avi fondarono in Torino una Accademia di scienze, che fin dall'origine prese posto fra le più riputate del mondo civile. Ne onorarono le tornate colla loro presenza il Re Vittorio Amedeo III nel 1789, ed altri suoi successori, e nel 1831 il Vostro magnanimo Avo, Re Carlo Alberto, accompagnato dai Vostri augusti genitori.

" Ma presto vennero giorni in cui e Dinastia e popolo, e uomini d'azione e pensatori, un solo intento pratico, un solo ideale si proposero, a cui tutto si doveva coordinare e sacrificare, la unità e la libertà d'Italia.

" Ora lo scopo pratico, l'ideale nostro è quello che determinò il Padre della Patria nel suo primo discorso Reale dopo la liberazione di Roma: *fare grande e felice l'Italia.* A conseguire questo nobilissimo scopo, per altri ostacoli non meno arduo, grandemente giova l'Accademia delle scienze, imperocchè la grandezza e la prosperità d'un paese è indubbiamente una conseguenza diretta, o, come i matematici direbbero, una funzione del progresso morale, intellettuale ed economico dei cittadini.

" Non v'è ormai chi non vegga come senza un'alta coltura scientifica scarso riesca lo sviluppo della ricchezza di un paese. Si disputa sulla efficacia morale di una istruzione imperfetta, ma niuno contesta che il rafforzamento delle virtù le più pure e della più nobile moralità deriva dai forti studi.

" Finalmente molti già comprendono la necessità che le intelligenze le più elette si temprino alle audacie delle indagini novelle, moderate dal giusto senso della realtà; acquistino la virtù della pertinacia fino al felice successo, ed educhino la gioventù valorosa ai più eccelsi, ma pure ottenibili propositi. Altrimenti la Nazione non solo non conseguirà la sua parte di gloria nella conquista del vero, gloria che è oramai la più duratura, ma non avrà uomini che in tempi difficili, e forse neppure negli ordinari, valgano a condurre con buon esito le più importanti imprese pubbliche o private, civili o guerresche.

" Il rapido accrescersi della popolazione, i progressi delle

scienze fisiche hanno talmente mutate le condizioni tutte dell'umana società; ogni congegno così nell'ordine meccanico, come nell'economico e nell'amministrativo si è tanto complicato; le esigenze della odierna civiltà, anche a tener conto soltanto delle più plausibili, già sono siffattamente cresciute, e di tanto vanno per fatale necessità di cose ogni giorno aumentandosi, che alla generale lagnanza sulla scarsità di uomini non impari al loro assunto, taluni spiriti imprudentemente irriflessivi o parziali od incompleti, per spiegare le difficoltà di far bene, vanno aggiungendo il dubbio sulle istituzioni che più importa mantenere inconcusse.

" Urge quindi educare gli eletti delle novelle generazioni ai più vigorosi sforzi intellettuali; ed infatti i popoli che stanno a capo della civiltà incitano in ogni modo i più potenti ingegni ai più ardui cimenti. Perciò nella lettera con cui Voi, o Sire, onoraste l'Accademia dei Lincei, pochi giorni dopo la vostra assunzione al Trono, tutti i pensatori lessero con esultanza le seguenti parole: " Tra le aspirazioni dell'animo " mio sta altissima quella di vedere l'Italia gareggiare colle " nazioni le più civili nelle utili e gloriose conquiste della " umana intelligenza. „ (*Vivissimi e prolungati applausi*) E con plauso universale fu udito dal Vostro augusto labbro nella inaugurazione della prima Sessione parlamentare aperta dalla Maestà Vostra: " L'Italia, che nelle sue peg- " giori sventure non rinunciò mai alle nobili consolazioni " della scienza e dell'arte, libera ora di seguire le proprie " ispirazioni, cercherà la grandezza e la forza vera in quegli " studi che furono per secoli l'indomabile manifestazione " della sua vita e della sua unità. „ (*Ripetuti applausi*).

" Lo stesso pensiero conduce qui oggi le Maestà Vostre, e la Vostra Altezza Reale, imperocchè i Lincei attribuiscono non a sè, ma a tutti gli scienziati italiani l'alto onore della Vostra augusta presenza. Dopo la riforma dei suoi statuti, sancita, o Sire, dall'immortale Vostro Padre nel 1875, l'Accademia nostra consta di soci residenti in ogni parte del Regno, e dà ai soci delle altre primarie Accademie la facoltà di sedere tra noi e di comunicare i loro lavori scientifici. Facoltà che si estende agli stranieri in eguali condizioni, e specialmente a quelli che fondarono in Roma Istituti scientifici, giacchè la scienza è anche al di sopra del concetto della nazionalità.

" Un solo desiderio mi fu espresso: che il mio dire non contenesse elogi, ed obbedisco; ma siami lecito esclamare come Plinio a Traiano: " Nec nobis munera tua praedicare, " sed audire tibi necesse est. „ (*Applausi*)

" Nè mi è possibile non considerare ciò che oggi qui accade. Qui, proprio in Roma, anzi in questo famoso Campidoglio, in una Società ove si discute ogni ramo dello scibile umano con una libertà cui non è assegnato alcun confine, oggi intervengono il Re dell'Italia una e libera, accompagnato da Ministri costituzionali, e l'Augusta Regina, che dall'alto del Trono rappresenta la purità degli affetti, la santità della famiglia, la dignità della donna. (*Vivi e prolungati applausi*)

" Quanti pensieri si affollano alla mente, quanti sentimenti tumultuano al cuore, quando si confrontino luoghi, tempi, persone ed il loro alto significato! (*Applausi*)

" Sono in dovere di esprimere alle MM. VV. la riconoscenza degli studiosi. Mercè Vostra, o Sire, è ora possibile che un nome fino a ieri ignoto, per la sola virtù di un eccellente lavoro scientifico, sia encomiato davanti a Voi ed ai principali personaggi del Regno che vi fanno corona. Quale stimolo ai più nobili ingegni per ritrarli dai godimenti materiali alle sublimi aspirazioni della pubblica benemerenza e della gloria! (*Segni di approvazione*)

" E l'interesse che Voi, graziosissima Regina, dimostrate per le scienze, venendo tra noi, sarà desso privo di effetti? La storia dimostra che la donna fu la principale inspiratrice della poesia, delle lettere e delle arti. Nè le scoperte scientifiche si fanno a caso: le inizia un criterio della realtà così fino, che anche nel comune linguaggio ha nome di sentimento; e le conduce a termine un'abnegazione, che solo una viva passione per la verità può spiegare. Anche la scienza la più austera si alimenta alle fonti purissime del sentimento.

" Le donne italiane seguiranno il Vostro esempio, Augusta Regina, incoraggiando i loro figli a meritare un nome tra i conquistatori del vero; imperocchè ognuno sa che la più grande potenza educatrice sta nella donna. Aristotile, che tutto ordinava a fine scientifico, prescriveva per testamento che si conservasse in luogo sacro l'immagine della madre sua.

" Mi sia lecito, benchè io non ne abbia il mandato, di esprimere alle MM. VV. anche i ringraziamenti dei partiti politici, i quali sono uniti attorno alla Vostra Dinastia ed alle patrie istituzioni dal solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria (*Applausi*); giacchè se essi discordano nello apprezzamento della migliore soluzione di molte questioni, sono concordi sull'Accademia delle scienze.

" La lotta per la verità contro l'ignoranza, contro il pregiudizio e contro l'errore suscita la stessa unanimità che si trova nei giorni di combattimento per la difesa della Patria. (*Vivi applausi*)

" Non ho parole per significare i sentimenti dei Lincei. Dacchè fu annunziata la presenza delle Vostre Maestà a questa seduta, quasi mi pare che i grandi uomini, i quali tre secoli fa, raccolti dal Cesi e capitanati dal Galileo fondarono l'Accademia dei Lincei, abbiano dovuto prevedere colla intuizione che è propria del genio, che il giorno del trionfo della verità sarebbe pur giunto.

" Ed essi hanno dovuto benedire le persecuzioni e le torture che la scienza loro procacciava, se hanno pensato che acceleravano il giorno in cui un Re futuro dell'Italia una sarebbe venuto nella loro Accademia ad incoraggiare i loro studi prediletti, ed a contribuire potentemente alla prosperità ed alla grandezza d'Italia. „ (*Vivi e prolungati applausi*)

Lo stesso PRESIDENTE dichiara quindi aperta la seduta, e presenta i volumi degli Atti accademici dell'anno accademico testè decorso. Essi consistono in un volume di Transunti, in quattro volumi di Memorie di scienze fisiche, ed in due volumi di Memorie di scienze morali. Riepiloga il contenuto dei medesimi, e di quelli pubblicati dal 1875, epoca della ricostituzione della Accademia, ad oggi.

Dà quindi la parola ai relatori delle Commissioni che esaminarono le Memorie presentate ai concorsi fondati da S. M. il Re; a quelli del Ministero dell'Istruzione Pubblica, ed al concorso Cossa.

Il socio SCHIAPARELLI, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sull'astronomia, espone le conclusioni della Commissione stessa, per le quali il premio di lire 10,000, viene in parti eguali diviso fra i signori GUGLIELMO TEMPEL, pel suo lavoro: *Sulle nebulose*, e GIOVANNI CELORIA, pel lavoro intitolato: *Sopra alcune ecclissi di sole antichi e su quello di Agatocle in particolare.*

Il socio ASCOLI, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sulla filologia e linguistica, espone le conclusioni della Commissione stessa, per le quali il premio, egualmente di lire 10,000 è conferito al signor PIO RAJNA, pel lavoro intitolato: *Origini dell'epopea francese.* È pure decretato un primo *accessit* al signor ANGELO BROFFERIO, per la sua opera intitolata: *Mitologia psicologica*, ed un secondo *accessit* al signor NAPOLEONE CAIX per l'opera da lui recentemente pubblicata: *Sulle origini del linguaggio poetico italiano.* Sono egualmente conferite tre menzioni onorevoli ai signori MOSÈ LATTES, per l'opera: *Saggio di giunte e correzioni al lessico talmudico;* al signor ENEA PICCOLOMINI per gli *Estratti inediti dai Codici greci della Regia Biblioteca Mediceo-Laurenziana*, ed al signor LODOVICO NOCENTINI, per *Le amplificazioni del Sacro Editto.*

Il socio HENZEN, relatore per la Commissione del premio Reale sull'archeologia, espone le conclusioni della Commissione stessa, in virtù delle quali il premio, pure di lire diecimila, resta conferito all'ingegnere RODOLFO LANCIANI per la sua opera intitolata: *Topografia di Roma antica. I commentari di Frontino intorno le acque e gli aquedotti. Silloge epigrafica aquaria.*

Il socio CARUTTI, relatore per la Commissione dei premi del Ministero della Pubblica Istruzione (Classe di scienze morali) espone le conclusioni seguenti:

Per la storia: il premio di lire tremila è conferito al professore CARLO GIAMBELLI, per l'opera intitolata: *Gli scrittori della Storia Augusta, studiati principalmente nelle loro fonti.* Una menzione onorevole allo scritto: *Sopra Alfano I, arcivescovo di Salerno*, del prof. MICHELANGELO SCHIPA, ed all'opera del prof. CARLO FALLETTI-FOSSATI, intitolata: *La politica di Siena, dal* 1494 *al* 1530;

Per l'economia politica: al prof. ANDREA BALLETTI, a titolo d'incoraggiamento, le lire tremila del premio, pel suo lavoro intitolato: *Gaspare Scaruffi*;

Per la filologia: menzione onorevole al lavoro del professore GIOVANNI BERARDI, per lo scritto intitolato: *Sulla lingua per gl'italiani, ovvero: lingua italiana, toscana o fiorentina*, e ad un anonimo, che tale si conserva anche nella scheda segreta, per lo scritto intitolato: *Studio sulle Questioni Catulliane.*

Il socio ROSSETTI, relatore della Commissione sui premi del Ministero della Pubblica Istruzione (Classe di scienze fisiche) espone le conclusioni seguenti:

Che venga assegnato un intero premio di lire tremila al prof. ADOLFO BARTOLI per le sue due Memorie: 1ª *Su d'un apparecchio per la determinazione dell'equivalente meccanico del calore.* — 2ª *Le leggi delle polarità galvaniche*;

Che a titolo d'incoraggiamento venga accordata la terza parte di un premio, cioè lire 1000, ad ognuno dei tre seguenti:

Prof. G. ASCOLI, per la sua Memoria: *Sulle serie trigonometriche a due variabili*;

Prof. GAETANO LICOPOLI, per alcune parti della sua Memoria stampata: *Gli stomi e le glandole nelle piante*;

Prof. DANTE PANTANELLI, per la sua Memoria: *I diaspri della Toscana ed i loro fossili.*

Il socio COSSA, relatore per la Commissione del concorso Cossa, conclude in nome della Commissione che il premio di lire mille sia conferito all'autore della Memoria sul tema stabilito: *Storia critica delle teorie finanziarie in Italia, nei secoli* XVI, XVII, XVIII *e nella prima metà del secolo* XIX.

Apertasi la scheda che accompagnava il lavoro, si riconobbe appartenere al sig. Giuseppe Ricca, professore di economia politica nella R. Università di Modena.

In seguito, per invito del presidente, i soci SCHIAPARELLI ed ASCOLI danno lettura delle loro intere relazioni di cui abbiamo riportate le conclusioni.

Il socio FIORELLI comunica le seguenti notizie sugli scavi di antichità:

Durante le ferie accademiche avvennero trovamenti archeologici in moltissime località, delle quali mi astengo dal farvi la lunga enumerazione, che sarà stampata nei nostri rendiconti. Non debbo però tralasciare di richiamare l'attenzione dell'Accademia sopra poche principalissime scoperte che maggiormente interessarono i cultori della scienza.

In Venezia, fra'materiali di vecchie costruzioni, si ricuperò una lastra marmorea, in cui è incisa l'iscrizione della quale presento un calco in gesso. Questa epigrafe, già nota fino dal secolo XVII, e che pel suo contenuto si palesava di capitale importanza, offre il riscontro ad un luogo dell'Evangelio di San Luca, e fu ricercata invano nei secoli posteriori, venendo reputata falsa dagli epigrafisti, a causa forse delle interpolazioni e dei non pochi errori del primo apografo. La lapide conserva parte dell'elogio funebre di un personaggio romano, di cui non è dato di precisare il nome.

In Pesaro, facendosi lavori nel palazzo Barignani, vennero fuori resti considerevoli di un sontuoso edificio, in un ambiente del quale fu raccolta una grande tavola di bronzo, portante incisa l'iscrizione di cui presento la fotografia. È un decreto dei fabbri dell'antica Pisaurum, i quali, riuniti nella *Schola deae Minervae Augustae*, elessero a loro patroni Petronio Aufidio Vittorino, la moglie di lui Setina Justa, ed Aufidio Vittorino *iuniore* co'suoi fratelli. Il decreto porta la data del 5 gennaio dell'anno 256 dell'era volgare.

Gli scavi sotto la rupe di Orvieto hanno rimesso a luce altra parte della necropoli antichissima volsiniese, nel luogo detto il Crocifisso del Tufo. Degli oggetti più importanti e delle iscrizioni etrusche lette sugli ingressi di quelle tombe, mi onoro di presentare accuratissimi disegni.

Nell'area di Julia Concordia colonia, presso Portogruaro, sono state fatte ricerche importantissime, per determinare l'àmbito di quella antica città. Fra i trovamenti più notevoli che vi si sono fatti debbo segnalare quello di varie laminette di piombo, che formeranno argomento di speciali studi epigrafici, sembrando esse riferirsi all'antica fabbrica di armi stabilita in quella colonia nell'età imperiale. Sottopongo all'Accademia anche i disegni di tali lamine.

In Este fu rinvenuto nello scorso giugno un insigne fram-

mento di legge romana, incisa in lastra di bronzo, che si conserva ora in quel Museo. Questo frammento di cui presento un calco in foglio di piombo, riguarda l'amministrazione giudiziaria nei municipi, ed appartiene all'epoca preaugustea. Essendo in esso ricordata una *Lex Roscia*, e non potendo la legge di cui il frammento faceva parte, reputarsi posteriore alla *Lex Rubria*, si ritiene che la legge di cui ora abbiamo il residuo, debba essere stata rogata fra gli anni 687 e 713 di Roma.

In un dipinto larario scoperto in Pompei, di cui presento la riproduzione nella grandezza originale, fu testè riconosciuta l'importantissima rappresentazione del Vesuvio, quale esso era prima dell'eruzione dell'anno 79 dell'e. v., che sommerse la città. Il pittore pompeiano ne ritrasse soltanto la cima, guardando il monte dalla parte orientale, e vi accoppiò la figura di Bacco rivestito dell'uva pompeiana, celebrata da Plinio, da Marziale e da Columella. Mi è grato ricordare all'Accademia che questa primitiva iconografia del monte era stata divinata dal prof. Palmieri fino dal 1879 nel volume pubblicato pel centenario pompeiano.

In una casa scoverta anche in Pompei in questi ultimi giorni, si è trovato un larario completo contenente, oltre i due Lari, il Penate ed una lucerna che pendeva innanzi ad esso. Questo grazioso gruppo di piccole statuette di bronzo è meritevole di ammirazione, e soprattutto interessante l'immagine del Penate, ch'è una Fortuna assisa in trono tenente in mano una patera di argento. Debbo al collega De Petra il potere presentare all'Accademia questo pregevolissimo monumento.

Il socio TRINCHESE presenta un suo lavoro intitolato: *Osservazioni fisiologiche sopra una nuova Monera, e sopra alcuni Nudibranchi del golfo di Napoli.*

Il PRESIDENTE annunzia che vi sarebbero altri 22 soci iscritti per presentare i loro lavori; ma per non prolungare di troppo la seduta, prega i colleghi di rimandarli alle sedute delle Classi rispettive.

Ringraziando quindi di nuovo le LL. MM. e S. A. R. dell'onore che oggi hanno reso alla scienza e all'Italia, dichiara sciolta la seduta.

Le LL. MM. sono entrate nell'altra sala, dove si sono trattenute a lungo con gli accademici, e poi sono partite acclamatissime da una folla di popolo, che gremiva tutte le scale del Campidoglio e le vie adiacenti.

Gli Accademici Segretari
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 22 che, avvicinandosi la fine dell'anno, il barone Franchetti, colla solita sua generosità, inviò alla Congregazione di carità lire 3000, affinchè venissero erogate nel modo seguente: 500 ai poveri della parrocchia di Santo Stefano; 1000 ai poveri vergognosi, preferendo i capi di famiglia, senza distinzione di culto, e lire 1500 ai poveri in generale della città, pure senza distinzione di culto.

— La *Venezia* poi aggiunge che il benefico e generoso barone Raimondo Franchetti elargì pure lire 1000 agli Asili infantili di Venezia.

— La *Gazzetta Livornese* del 22 annunzia che la egregia signora Costanza Huffer, nata Grabau, continuando l'opera caritatevole da lei da vari anni praticata a favore dei bambini accolti nell'Asilo Grabau, ha elargito anche in quest'anno lire 1000 per essere erogate nell'acquisto di vesti pei più bisognosi dei detti alunni e per imbandire ai medesimi due refezioni straordinarie.

Incendi. — Ieri, alle 11, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 23, appiccavasi accidentalmente il fuoco nella bottega del fuochista Perrega, a tutto il materiale accensibile. L'incendio che poteva aver gravi conseguenze fu in breve domato per la solerzia dei funzionanti di pubblica sicurezza. Il danno monta a lire 200. Rimasero leggermente feriti la madre e la figlia del Perrega, un garzone e un soldato di fanteria.

— Al *Pungolo* di Milano scrivono in data del 22 da Codogno:

« Sulle prime ora del mattino si sviluppò d'improvviso ed impetuosissimo un incendio nello stabilimento serico del signor Biancardi, causato a quanto pare dallo scoppio di una macchina. Le fiamme, alimentate dal vento, s'alzarono spaventosamente ed avvolsero tutto l'edificio.

« Non vi furono vittime, ed è un vero miracolo. Il danno è di circa mezzo milione di lire, essendo stata distrutta anche una grande quantità di seta che era nei magazzini.

« Nel paese regna il massimo sconforto, perchè una quantità di operai rimane senza lavoro. »

Le ferrovie in Germania. — La *Gazzetta di Voss* scrive che, secondo un quadro pubblicato per cura della Direzione generale delle ferrovie dell'impero, la lunghezza totale delle strade ferrate aperte al pubblico servizio in Germania, compresa la Baviera, al 1° aprile del 1880 era di 33,460 chilometri.

Il materiale adoperato su quella rete ferroviaria consta di 10,848 locomotive, delle quali 4080 servono per treni di viaggiatori, 5104 per treni-merci, e 1664 sono macchine di servizio. In quanto a vagoni poi vi sono 19,821 vagoni da viaggiatori, 4917 vagoni da bagagli, 68,254 vagoni coperti per merci, 5439 vagoni per il trasporto del bestiame e 138,649 vagoni coperti per le merci.

Decessi. — La *Gazette de Lausanne* annunzia che la Chiesa nazionale valdese ha perso il decano del suo clero nella persona del signor Beniamino Golliez, pastore a Prilly, morto quasi nonagenario.

— A Nancy, in età di 85 anni, cessò di vivere il signor Martino Rojewski, ex-capitano polacco, che era stato esiliato dopo la capitolazione di Varsavia.

— Il dottore Rollet, medico principale dell'esercito, ufficiale della Legione d'Onore, presidente della Società di agricoltura della Gironda e sindaco del comune di Cestas, è morto a Bordeaux nella grave età di 82 anni. Il dottore Rollet esercitava la medicina dal 1823 in poi.

— A Digione, in età di 62 anni, morì improvvisamente il signor Saverot, presidente di camera presso quella Corte di appello.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Gli ultimi spettacoli al teatro *Costanzi* e all'*Argentina* — Il primo concerto della *Società orchestrale* — *Opere nuove* — *Nuove pubblicazioni.*

Con la serata a beneficio dei naufraghi dell'*Oncle Joseph*, si è chiuso mercoledì il breve corso di rappresentazioni date per la inaugurazione del teatro Costanzi. Queste rappresentazioni furono poche e di mediocre importanza artistica; fu detta poco felice la scelta delle opere: *Semiramide*, *Norma*, *Otello* e *Trovatore*, e si è molto discusso il valore di alcuni interpreti, e dell'insuccesso artistico degli spettacoli si è data

tutta la colpa all'impresa; questo modo sommario di giudicare produce un inconveniente, non privo di gravità, dal punto di vista dei doveri della critica: sottrae, in certo qual modo, alla responsabilità dei loro atti, artisti, maestri, professori d'orchestra, coristi, ecc.

Ora se è vero che della scelta delle opere, e della scelta degli interpreti è responsabile l'impresa; della esecuzione musicale, sono responsabili gli interpreti soli, ed è stata principalmente la interpretazione falsa, scolorita, manchevole sotto molti rapporti, che ha creato gli insuccessi.

Noi pure abbiamo detto che la inaugurazione del Costanzi poteva essere una festa musicale, e non fu, perchè l'impresa non vi diede l'importanza che meritava, e non fece quanto era necessario per attirare la folla colla eccellenza dello spettacolo; ma da questo a biasimare chi sopraintende ad un teatro, solo perchè ha scelto opere di Rossini e di Bellini ci corre; tanto varrebbe dire che noi vogliamo banditi dal teatro italiano i capolavori dell'arte nostra. E ciò non è, e nessuno lo vuole.

Pur avendo, del dramma musicale, un concetto ben diverso da quello che ne aveva Rossini quando scrisse la *Semiramide* e l'*Otello*, noi sappiamo ammirare quanto di bello egli profuse in queste opere, e desideriamo ch'esse continuino a far parte del repertorio musicale dei nostri teatri, e siano dai giovani studiate. Solo ci duole che la inesperienza, la mancanza di gusto, o la malavoglia degli interpreti, ne falsi il carattere; ci duole che cattive esecuzioni giustifichino in certo qual modo l'ostracismo che si vorrebbe dare a tutto ciò che è vecchio; partigiani convinti del teatro a repertorio non sappiamo concepire un repertorio musicale italiano dal quale la *Semiramide* e l'*Otello* dovessero essere escluse. Infatti può essere vero che in queste opere di un'altra generazione, la situazione drammatica, il carattere dei personaggi, le passioni non sieno sempre rese efficacemente dalla musica; il canto è troppo spesso rotto, frastagliato da fioriture; la orchestrazione è debole; le formule scolastiche prendono alcune volte il posto della vera ispirazione; ma è pur anco vero che se non abbiamo sempre il dramma musicale, abbiamo alcune volte un intuito drammatico degno di Bellini; basta citare: *quel- mesto gemito* della *Semiramide*, e il duetto finale dell'*Otello;* vi è poi una ricchezza melodica, e in alcuni punti un'ispirazione così felice, e dappertutto tanta luce ed aria, che invero nè alla *Semiramide*, nè all'*Otello* può venire voglia di dormire.

Verrebbe invece voglia di udire almeno una volta sola una di queste opere eseguita da quei cantanti che entusiasmarono un'intera generazione; da quei cantanti che convertirono in ammiratori di Rossini i più tenaci fautori dei seguaci di Gluk. “ *Otello*, all'Accademia di musica, in francese non poteva piacere, la musica di Rossini non poteva adattarsi a parole francesi, ad un dramma francese; così credevano tutti, pure Duprez, la Rosina Stolz ed i loro compagni fecero il miracolo di persuadere tutti che le melodie di Rossini, e persino le fioriture, si adattavano benissimo ad un dramma francese. „

Così scriveva uno dei convertiti alla musica rossiniana, così si direbbe da noi, se ci fossero interpreti capaci di comprendere lo stile di quella musica e renderne il carattere; giacchè, giova notarlo, quando Rossini andò a Parigi, quei letterati, quei musicisti avevano già sul dramma musicale le idee che si sono in Italia generalizzate solo dopo l'epoca rossiniana.

Questo riguardo alla scelta di due vecchie opere di Rossini. Quanto alla *Norma*, è tale capolavoro che resiste intatto alle ingiurie del tempo. In esso, Bellini, come interpretazione del dramma col canto, ha raggiunto una tale altezza che da nessuno fu superata. Anche eseguita in modo da falsare in alcuni punti il carattere della musica, cantata da chi, credendo di bene rendere la parola, alterava la purezza della melodia, la *Norma* ha tenuto il pubblico silenzioso, attento, raccolto nelle sue emozioni; quale effetto non avrebbe prodotto quella musica al Costanzi, se ad interpretarla si avessero avuti cantanti che sentono Bellini e lo comprendono!

Dell'effetto che può produrre una musica cantata con vero sentimento abbiamo avuto un bellissimo esempio all'Argentina colla *Saffo*; la signora Urban sola è bastata per suscitare entusiasmi che da anni non si erano veduti in teatro. Essa è delle poche che cantano col cuore, e perciò trovano la via del cuore. Trovare la via del cuore: ecco la meta dei musicisti. Beethoven, il grandissimo fra i compositori, che molti, conoscendolo poco, mettono più volentieri fra i maestri dotti che fra i creatori, era talmente preoccupato di questo scopo supremo dell'arte che scrivendo la *Grande Messa solenne*, dopo il *Kyrie*, vergò sullo spartito queste parole: *Uscito dal cuore possa trovarne la via!*

La musica infatti deve sempre parlare al cuore; questa, che era la preoccupazione dei genii, dovrebbe esserlo anche degli interpreti.

Martedì abbiamo avuto il primo concerto della *Società orchestrale*, nel quale fu eseguita la *Sinfonia pastorale*; ebbene, quello stupendo poema melodico non produsse l'effetto che se ne attendeva, appunto perchè nella esecuzione mancò quella scintilla di calorico che unisce l'esecutore a chi ascolta, e mettendo all'unissono l'emozione di centinaia di persone, fa scoppiare quegli applausi entusiastici, che indicano come l'opera d'arte ha raggiunto lo scopo che l'autore si è proposto.

Arrivati in faccia al pubblico con poche prove, obbligati a suonare in un locale nuovo (la galleria del Costanzi), non molto adatto, i professori della *Orchestrale* fecero molto, ma non tanto quanto si può attendere da loro.

I concerti promessi sono sei, e gli altri, io spero, si daranno alla Sala Dante; si potrà allora giudicare meglio della esecuzione.

Avrò anche allora occasione di parlare diffusamente delle composizioni del direttore dell'*Orchestrale*, il maestro Pinelli; per oggi noto solo che la sua ultima *ouverture* fu lodata per eccellente fattura e bellissimi effetti orchestrali.

Fra le opere nuove rappresentate in questi ultimi mesi, è data particolare importanza — in causa del teatro ove venne posta in scena per la prima volta — alla *Maria di Gand*, del maestro Tito Mattei, data al teatro *Her Majesty's*, di Londra.

Ecco l'analisi che ne fa il corrispondente di un giornale di Milano:

L'atto primo si apre con un coro d'introduzione di buona fattura, cui fa seguito una bellissima romanza per baritono,

che riuscirebbe forse di maggiore effetto, se non fosse scritta in registro quasi di tenore. Dopo viene un *minuetto* grazioso assai, ma che risente troppo quello del *Don Giovanni*; fa seguito un terzetto dialogato, per soprano, tenore e baritono, quindi havvi una *canzone baccanale*: "*L'inno alla virtù*" di un genere affatto nuovo colla ripresa del coro d'introduzione.

Il secondo comincia con una scena ed aria per tenore, dove la frase dominante è di un effetto stupendo. Segue la *scena della congiura*, la cui composizione è alquanto meschina; e quindi il *duetto d'amore*, svolto con maestria, e che racchiude alcune idee e pensieri nuovi; però nell'insieme non produce grande effetto.

L'atto terzo può dirsi il più riuscito di tutti, perchè pieno di bellezze musicali; vi è un duetto fra tenore e baritono di un effetto stupendo; quindi una *marcia trionfale*, dove si nota una robustezza d'assieme, un'impronta originale ed un colorito veramente da sbalordire; e un *ballabile* brillantissimo e di effetto sicuro. Chiude l'atto un grandioso finale, istrumentato maestrevolmente. L'unico appunto da farsi a questa bella pagina musicale è la soverchia lunghezza e l'inutile ripetizione della frase dominante.

Nell'ultimo atto vi è un'aria per soprano, di cui è bellissimo l'adagio, ma alquanto scadente l'allegro. Un bel preludio per clarone precede l'aria per baritono, che è melodica ed affascinante; viene quindi il duetto finale dell'opera per soprano e baritono, pezzo in cui notasi il bel dialogo, l'adagio stupendo, ma di poco effetto la chiusa. La scena finale *e morte di Giorgio* è riuscitissima, sebbene non troppo originale il pensiero musicale.

Riassumendo dirò che il maestro Mattei ha scritto un'opera ricca di pregi che con qualche correzione potrà piacere ed avere il successo che ha avuto a Londra.

Fra le pubblicazioni importanti venute in luce negli ultimi mesi va segnalata ai maestri ed agli studiosi la traduzione in italiano del *Gran metodo teorico-pratico* per lo studio del pianoforte, dei signori Sigismondo Lebert e Luigi Stark.

Questo metodo reputato dai tecnici il migliore ed il più completo, ha ottenuto l'approvazione e gli encomi dei più celebri pianisti e maestri, ed è stato adottato in parecchi Conservatori; oltre la parte teorica, sviluppata largamente, questo metodo è ricco di notizie sul pianoforte e sui più celebri pianisti. Lo ha tradotto in italiano il cav. Adolfo Berwin, bibliotecario della R. Accademia di Santa Cecilia, ed ha condotto questo lavoro con quel sapere, quella diligenza, e quella intelligenza che lo distinguono; nella parte storica ha fatto, d'accordo con gli autori, importanti aggiunte, dando le più interessanti notizie dei primi pianisti italiani e dei successivi sviluppi del pianoforte e dell'arte di suonarlo.

Questo lavoro del cav. Berwin merita sinceri encomi, esso attesta una volta di più del suo zelo per il progresso dei buoni studi, e del suo affetto per l'Italia.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 1,7	1/2 coperto	Massima 10°,9. Minima 1°,7.
Venezia	+ 2,3	1/4 coperto	Massima 9°,8. Minima 2°,2.
Torino	+ 1,3	1/2 coperto	Massima 9°,3. Minima 0°,1. Pioggia e grandine ieri avanti mezzodì.
Modena	+ 1,7	nebbioso	Massima 8°,7. Minima 1°,2. Ieri venti forti da W e da NW.
Genova	+ 9,0	1/4 coperto	Massima 18°,6. Minima 8°,2. Perturbazioni magnetiche ieri avanti mezzodì.
Pesaro	+ 0,9	1/2 coperto	Massima 10°,9. Minima 0°,4. Mare agitato e perturbazioni magnetiche fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 8,7	1/4 coperto	Massima 14°,3. Minima 7°,5.
Firenze	+ 0,0	sereno	Massima 11°,3. Minima — 0°,8.
Urbino	+ 3,0	1/4 coperto	Massima 6°,3. Minima 1°,2. Brina nella notte.
Livorno	+ 4,6	sereno	Massima 12°,6. Minima 3°,3. Mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 0,2	1/2 coperto	Massima 9°,0. Minima — 2°,0.
Camerino	+ 1,6	1/4 coperto	Massima 4°,5. Minima 0°,3. Poca neve ieri avanti mezzodì.
Aquila	— 1,1	1/2 coperto	Massima 4°,4 Minima — 1°,2 Venti forti variabili e nevischio ieri dopo mezzodì.
Roma	+ 5,0	4/10 velato	Massima 11°,7. Minima 4°,4. Ieri cielo sereno e vento forte da N.
Foggia	+ 4,1	sereno	Massima 9°,0. Minima 3°,0. Vento fortissimo da N fra le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 5,8	sereno	Massima 9°,9. Minima 4°,6.
Potenza	+ 0,6	3/4 coperto	Massima 1°,2. Minima — 2°,6. Gelata nella notte, vento forte da W fra le 24 ore.
Lecce	+ 9,8	3/4 coperto	Massima 12°,3. Minima 5°,8 Pioggia e grandine mm. 3 ieri dopo mezzodì, vento forte da NNW fra le 24 ore.
Cosenza	+ 5,2	sereno	Massima 10°,3. Minima 6°,0. Ieri dopo mezzodì vento forte da NNE; brina nella notte.
Cagliari	+ 5,0	1/2 coperto	Massima 16°,0. Minima 3°,0.
Catanzaro	+ 7,4	1/4 coperto	Massima 12°,4. Minima 5°,2.
Messina	+ 11,6	1/2 coperto	Fra le 24 ore temporali con lampi, tuoni e pioggia forte.
Palermo (Valverde)	+ 10,8	1/4 coperto	Massima 14°,2. Minima 8°,1. Fra le 24 ore vento forte da NW e mare tempestoso.
Caltanissetta	+ 6,7	sereno	Massima 9°,8. Minima 5°,5. Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 3.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 dicembre 1880.

Le più basse pressioni trovansi al NW d'Europa: Fanoe 745; le più alte nella Spagna (770).

In Italia barometro alzato dovunque; fino ad 8 mm. al SE. Domodossola, Venezia, Livorno, Portotorress 766; Roma, Tunisi 765; Napoli, Palermo, 764; Lesina, Foggia 763; Lecce, Catanzaro, Caltanissetta 760.

Ieri piogge accompagnate qua e là da grandine al S ed in Sicilia e venti dovunque forti o fortissimi del 4° quadrante.

Stamane cielo qua e là sereno. Alte correnti generali del 4° quadrante e venti forti di NW a N al S ed in Sicilia. Agitato o molto agitato il basso Adriatico e il mare siculo. Mare agitato in alcuni punti delle coste ioniche; mosso o poco mosso altrove.

Probabili venti freschi del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	764,6	763,6	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	10,1	11,9	5,5
Umidità relativa...	48	29	25	68
Umidità assoluta...	3,14	2,66	2,61	4,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 3	N. 14	N. 14	NNW. 0
Stato del cielo.......	4. veli	4. veli	7. veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 70	87 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 „
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	594 „	592 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	555 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1020 „	1015 „	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	491 „	490 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	780 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 20	101 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 66	25 61	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 89 90 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Banca Generale 589, 89 50, 590, 91, 92, 94 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1016, 17, 18 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 490, 491 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 19,690,707 48
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,722,093 13	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 845,390 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 79,803 92	» 22,412,386 47
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,265,099 32	
	Cambiali in moneta metallica	» »	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 6,846,301 99
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,179,531 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	» 5,982,121 32
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 283,854 28	
Crediti			» 14,166,672 07
Sofferenze			» 3,771,225 93
Depositi			» 15,674,128 71
Partite varie			» 5,403,960 10
		Totale	L. 93,947,504 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,069,936 57
		Totale generale	L. 95,017,440 69

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 28,992,453 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,097,036 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,674,128 71
Partite varie	» 5,745,050 04
Totale	L. 93,401,211 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,613,229 66
Totale generale	L. 95,017,440 69

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,016,635 »
Argento	» 4,082,271 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,531 68
Biglietti consorziali	» 6,580,269 »
Riserva	L. 19,681,707 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 9,000 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 19,690,707 48

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	143,109	L. 7,155,450 »
da L. 100	76,650	» 7,665,000 »
da L. 200	24,300	» 4,860,000 »
da L. 500	9,889	» 4,944,500 »
da L. 1000	4,258	» 4,258,000 »
	Somma	L. 28,782,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,962	L. 95,962 »
da L. 2	30,976	» 30,976 »
da L. 5	24,655	» 24,655 »
da L. 10	24,830	» 24,830 »
da L. 20	33,080	» 33,080 »
	Totale	L. 28,992,453 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 28,992,453 » è di uno a 2 416

Il rapporto fra la riserva » 19,681,707 47 { la circolazione L. 28,992,453 » e gli altri debiti a vista » 31,097,036 77 } » 60,089,489 77 è di uno a 3 053

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 dicembre 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

7436

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'in oggi soppresso Convento dei Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Settecli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguito dall'Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1879, ed il presidente di detto Tribunale con decreto 9 settembre ultimo fissò l'udienza del 15 novembre testè decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Macchi Oreste, salvi ecc., distinto coi nn. di mappa 434 e 553.

2° lotto. Terreno prativo, in detto vocabolo, confinante i beni della Castellania, Don Ippolito Mancini, in oggi Ravaggi Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc, distinto col n. di mappa 972.

3° lotto. Casa di abitazione, in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un sol vano, e confinante i beni Fioretti Paolo, Corselli Domenico, salvi ecc., distinta in mappa col numero 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 dicembre 1880.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

7413

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Acquapendente, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Francesco fu Filippo, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 27 febbraio 1879 ordinò la vendita dell'infrascritto fondo, sito nel territorio di Acquapendente, in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto sedici marzo ultimo fissò l'udienza del ventiquattro maggio decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 15 luglio 1880, col ribasso di un decimo del prezzo dello stabile esecutato; quindi per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dello incanto per l'udienza del giorno nove settembre 1880, col ribasso di due decimi; in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 15 novembre testè decorso, col ribasso di un altro decimo; e sempre in mancanza di offerenti venne ordinata la rinnovazione dello incanto per l'udienza del ventisette gennaio 1881, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo da frutto, con casa colonica, vocabolo Camerlata, o Capita, confinante col fosso e strada che la intersecano, col limite territoriale, col Benefizio della Concezione, col Seminario e con Tommaso Felici, della superficie di ettari 82, are 64 e centiare 90, distinta in mappa Falconiera, sez. 2ª, coi numeri 1072 al 1085, 1536, 1537, 1102, 1103, con estimo di scudi 1143 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 dicembre 1880.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

7478

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel 18 corrente alle ore 11 antimeridiane coll'avviso d'asta 3 andante per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Agnone, si fa noto al pubblico che in esecuzione dell'art. 87 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza ad un secondo incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Agnone, nel circondario di Isernia, provincia di Campobasso, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di gennaio 1881, alle ore 11 antimerid., sarà tenuto in quest'ufficio d'Intendenza delle finanze l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate 17 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Pel sale	Comune	Quint. 1551	equivalenti a	L.	83,060	„
	Raffinato	„ „	id.	„	„	
	Pastorizio	„ 146	id.	„	1,752	„
	In complesso	Quint. 1697	id.	L.	84,812	„
Pei tabacchi nazionali		Quint. 37	per	L.	32,716	„
	In complesso	Quint. 37	per	L.	32,716	„

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 10 62 per ogni cento lire d'introito sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 3 54 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,169 14.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9169 14, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali circa 136 sali pel valore di L. 7,500
In quintali circa 4 tabacchi id. „ 3,500

quindi in totale quintali circa 140 e quindi in totale L. 11,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre chè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Campobasso, li 19 dicembre 1880.

7505 *L'Intendente*: FRICON.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1880 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno, contro il ritiro della cedola n. 30, a cominciare dal 5 gennaio prossimo, in

Firenze, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Torino, id. id. id.
Roma, id. id. id.
Genova, id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale;
Id. presso la Cassa di Sconto;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

N.B. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 22 dicembre 1880. 7526

GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 27 corrente avrà luogo presso quest'ufficio, all'ora 1 pomeridiana, un esperimento d'asta per l'appalto quadriennale del diritto di riscuotere le tasse di posteggio sulla piazza dei Commestibili e spazi accessori in questa città, esclusa la piazzetta Pescherie. L'asta avverrà per ischede segrete, in base al canone annuo di lire 20,000, sotto l'osservanza dei vigenti regolamenti e del capitolato apposito, ispezionabile presso l'ufficio di spedizione durante il consueto orario. A garanzia delle offerte gli aspiranti dovranno depositare presso la Cassa comunale la somma di lire 2000 in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di Borsa. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà nel giorno 6 gennaio p. v., all'ora 1 pomeridiana.

Brescia, dal civico Palazzo, addì 6 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: A. BARBIERI.

7503 *Il Vicesegretario*: A. BARGNANI.

Società della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'am[illegible] Società ha deliberato di procedere alla estrazione a so[illegible] verranno rimborsate al valore nominale, q[illegible] speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'art. 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 4 dicembre 1880.

6989 *Il Segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal primo gennaio 1881, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1880 in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascuna azione liberata dei VII decimo.

7291 Il Consiglio d'Amministrazione.

Provincia e Circondario di Girgenti

COMUNE DI RACALMUTO

Avviso d'Asta in seguito a miglioramento di ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, all'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1881-1885, si previene il pubblico che il giorno nove del mese di gennaio 1881, alle ore 11 ant., nel palazzo comunale e nell'ufficio di segreteria, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'ultimo e definitivo deliberamento dell'appalto per la riscossione del dazio suddetto.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verrà aperta col prezzo di lire 147,525 (lire centoquarantasettemila cinquecentoventicinque), e deliberata all'ultimo migliore offerente, ed in mancanza di offerte, a colui che offrì l'aumento del ventesimo, salvo la superiore approvazione, fermi restando tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel primo avviso d'asta in data 15 ottobre 1880.

Dato a Racalmuto, addì 19 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: P. MATRONA.

7488 *Il Segretario comunale*: G. ANTONIO MAGGIORE.

REGIA PREFETTURA DI BARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura in diversi lotti dei viveri e combustibili occorrenti in servizio della Casa penale di Turi.

Si reca a pubblica notizia che, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, col dispaccio del 13 andante mese, Div. 6ª, Sez. 2ª, n. 61794-48-1, *E*, si procederà nella suddetta Prefettura, alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 dell'entrante mese di gennaio, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi per esso, allo esperimento del pubblico incanto per lo appalto del servizio di somministrazione in natura dei commestibili e dei combustibili occorrenti per anni due e mesi undici alla Casa di pena e di custodia in Turi, in base ai prezzi ed alle indicazioni risultanti dalla seguente

TABELLA.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	31325 115	0 50	15,662 55	89,575 05
	Pane pei detenuti sani »	246375 »	0 30	73,912 50	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	25,609 41
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	17072 940	1 50	25,609 41	
3	Vino . . . . . . Ett.	176 28	30 »	5,288 40	8,085 90
	Aceto . . . . »	111 90	25 »	2,797 50	
4	Riso . . . . Chil.	25197 120	0 40	10,078 84	31,818 37
	Fagiuoli e legumi secchi »	62112 960	0 35	21,739 53	
5	Paste di 1ª qualità . . »	4170 600	0 60	2,502 36	21,079 71
	Paste di 2ª qualità . . »	41283 »	0 45	18,577 35	
	Semolino . . . . . . »	»	»	»	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	7020 »	0 15	1,053 »	2,955 05
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	15850 440	0 12	1,902 05	
7	Olio d'oliva per condim. »	798 624	1 20	958 34	6,050 84
	Petrolio raffinato . . »	6570 »	0 75	4,927 50	
	Olio d'oliva per illumin. »	150 »	1 10	165 »	
8	Burro . . . . »	171 »	2 60	444 60	13,630 56
	Strutto . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	3970 800	2 40	9,529 92	
	Cacio . . . . »	748 800	2 50	1,872 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	624 »	0 96	599 04	
	Latte di capra . . Litri	2370 »	0 50	1,185 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	16425 »	0 15	2,463 75	10,947 75
	Carbone . . . . . . »	546 »	1 »	546 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	4410 »	1 80	7,938 »	

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto separatamente per ogni lotto, col metodo dell'estinzione di candela, e sotto la osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La durata dell'appalto della fornitura dei generi sarà di anni due e mesi undici, decorrendi dal 1° febbraio 1881 al 31 dicembre 1883.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato di oneri approvato dal Ministero sullodato, e sarà esecutivo in esito della riservata approvazione Ministeriale.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto compreso nella tabella, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto. Gli appalti saranno aggiudicati a coloro che negli incanti avranno fatto le maggiori offerte di ribasso senza che fossero seguite da offerte migliori.

5. I concorrenti agli appalti per essere ammessi a far partito dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità e responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare in contanti, od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di provvisoria cauzione, una somma equivalente al 8 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Tali depositi saranno restituiti dopo gl'incanti ai concorrenti che non resteranno aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando avranno prestate le definitive cauzioni.

6. I deliberatari definitivi all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto dovranno prestare una cauzione corrispondente al 5 per 100 dell'ammontare dell'impresa assunta, mediante vincolo di titoli nominativi del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni 5 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a novella asta.

7. In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, rimane fissato a giorni 15 da quello delle aggiudicazioni, e sarà annunziato da questa Prefettura con novello avviso.

8. I deliberatari dovranno osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato di appalto di sopra citato, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni che precederanno le subaste e nelle ore di ufficio.

9. Tutte le spese inerenti al contratto andranno a carico degli aggiudicatari.

Bari, 18 dicembre 1880.

7483 *Il Segretario delegato*: GIUSEPPE FERRANTE.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 5 corrente, per l'ammortizzazione di due serie delle obbligazioni di questa Società, vennero estratte le

Serie n. 339 e n. 594.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tali serie cesseranno col 1° gennaio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valore nominale di lire 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 24 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 13 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente: 51, 62, 65, 106, 135, 154, 207, 209, 227, 299, 312, 391, 394, 421, 422, 430, 464, 505, 522 e 526.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 dicembre 1880.

7448 LA PRESIDENZA.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione, a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 843, per l'ammortizzazione di ventisette delle azioni costituenti il capitale di questa Società vennero estratti i numeri:

8910	7917	8196	2552	2264	6848	5004	13195	8668
10828	4880	6871	5198	8789	11052	10454	13896	9988
6139	4556	4286	1543	11076	2785	1592	8671	4568

Le azioni quindi portanti uno dei numeri sopraindicati saranno rimborsate dall'Amministrazione sociale col 31 del corrente mese, e cesseranno col primo dell'entrante anno 1881 dalla partecipazione degli utili della Società, salvo il disposto degli articoli 53 e 54 dello statuto.

Il dividendo spettante alle dette azioni per l'esercizio del corrente anno 1880 verrà pagato ai rispettivi portatori dopo l'approvazione del bilancio relativo da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo eseguito il pagamento del dividendo suddetto, il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato per esser distrutto, ed al suo possessore verrà sostituito un certificato di godimento, per gli effetti dei succitati articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte, non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione, rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'art. 52 dello statuto suddetto.

Milano, 20 dicembre 1880.

7447 LA PRESIDENZA.

MUNICIPIO DI PESARO

2° Incanto *per l'appalto del dazio consumo per il quinquennio* 1881-1885

DECLARATORIA.

Nel rammentare che nel giorno 29 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza il secondo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo, si reputa opportuno dichiarare, per norma degli aspiranti, che l'articolo 19 del capitolato non esclude la facoltà di trasferire gl'impiegati e salariati in altre città per le quali l'appaltatore avesse assunto o fosse per assumere la riscossione dei diritti daziari.

Pesaro, questo dì 22 dicembre 1880.

Per la Giunta — *Il Sindaco*: G. VACCAJ.

7507 F. AGABITI *Segretario.*

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 31 dicembre corrente, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano crivellato occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo dovrà essere del raccolto dell'anno 1880 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare per essenza qualità e bontà, in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1880) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito; tali ricevute non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 21 dicembre 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

7484

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. — GENOVA

Si avvertono i signori portatori di azioni ed obbligazioni che a partire dal 31 corrente dicembre sono pagabili presso le sotto indicate Casse:

L. it. 10 50 sulle azioni liberate di lire 350, per interessi 6 0[0 pel secondo semestre 1880, contro la cedola n. 1;
„ 15 „ sulle obbligazioni tipo carta, per il trimestre scadente il 31 corrente, contro la cedola n. 11;
„ 15 „ oro sulle obbligazioni tipo oro, per il trimestre scadente il 31 corrente, contro la cedola n. 11,

in Genova, presso la Società stessa;
„ id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ Firenze, id. id.
„ Torino, id. id.
„ Roma, id. id.
„ id. presso la Banca Generale;
„ Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
„ id. presso la Banca Generale (per le sole azioni);
„ Ginevra, presso li signori Bonna e C.;
„ Neuchâtel, presso li signori Pury e C.

N.B. Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni, e delle lire 10 50 in moneta legale italiana per le azioni, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso le Casse sopra indicate.

Genova, 20 dicembre 1880. 7513

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni (creazione 1879) di avere autorizzata la distribuzione di L. 12 50, secondo acconto dividendo dell'esercizio corrente, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 4 delle azioni suddette, col capitale versato di lire 500.

Questa distribuzione avrà luogo a partire dal 1° gennaio 1881 prossimo:

a Milano, alla sede sociale, via A. Manzoni, n. 4;
a Firenze, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24; e
a Parigi, alla Banque de Paris et des Pays Bas, 3, rue d'Antin, al cambio che ivi sarà indicato.

Milano, 24 dicembre 1880. 7497

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero venti obbligazioni del Prestito della Società stessa approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la quarantesimanona semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 della assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

Estratto	N.	Estratto	N.
1° Estratto	N. 1257	11° Estratto	N. 1370
2° »	» 449	12° »	» 655
3° »	» 889	13° »	» 574
4° »	» 185	14° »	» 126
5° »	» 1979	15° »	» 37
6° »	» 1388	16° »	» 676
7° »	» 1233	17° »	» 2383
8° »	» 512	18° »	» 1270
9° »	» 890	19° »	» 1972
10° »	» 2502	20° »	» 2336

Che a partire dal giorno 3 gennaio 1881, presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri, in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 3 gennaio, presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 50, il semestre interessi scadenti al 1° gennaio 1881, in ragione di lire 5 40 caduna vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 19 dicembre 1880.

7481 La Direzione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso vengono aperti i concorsi pei conferimenti delle seguenti rivendite, e così:

N. 1, situata nel capoluogo del comune di Morfasso, assegnata per le leve al magazzino di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 409 59;

N. 7, situata nel comune di Bardi, frazione Costa-Geminiana, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo di lire 220;

N. 3, situata nel comune di Ponte dell'Olio, frazione Torrano, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 217;

N. 4, situata nel comune di Lugagnano, frazione Antognano, assegnata per le leve al magazzino di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 200;

N. 4, situata nel comune di Cadeo, frazione Roveleto, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola d'Arda, e del presunto reddito lordo di lire 150;

N. 3, situata nel comune di Pianello, frazione Gabbiano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Pianello, e del presunto reddito lordo di lire 150;

N. 6, situata nel comune di Fiorenzuola d'Arda, frazione San Protaso, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola d'Arda, e del presunto reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel supplemento al foglio degli annunzi legali della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, 20 dicembre 1880.

7485 *L'Intendente*: L. VIVALDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di L. 0,488, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 andante mese, per ogni giornata di presenza che approssimativamente per un triennio si calcolano a 970,000, per lo

Appalto del servizio di mantenimento del Bagno penale di Gaeta, da incominciare al 1° gennaio 1881 *a tutto dicembre* 1883,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di giovedì 30 andante mese di dicembre, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, all'asta definitiva, ad estinzione di candela vergine, e col ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di L. 0,4636 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere al detto appalto dovranno negl'indicati giorno ed ora presentarsi in questa Prefettura, nella prevenzione che il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'oneri 15 luglio 1871, edizione 1879, ed alle altre riportate nell'avviso di secondo incanto emesso dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, del 3 andante mese.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito di lire 2500 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata a lire 1250 di rendita dello Stato, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario

Caserta, 21 dicembre 1880.

7509 *Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti*: E. MASELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 30 dicembre corr., all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	4800	48	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi rispettivamente nei Panifici militari di Bologna e Modena entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente conseguare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna dell'intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.
Modena.	Id.	2100	21	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato diligentemente, e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza duopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 19 dicembre 1880.

Per detta Direzione

7528 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

MUNICIPIO DI SANSEVERINO MARCHE

AVVISO **di provvisoria aggiudicazione** *dei dazi di consumo governativi e comunali.*

Nell'incanto tenutosi oggi 23 dicembre in questo ufficio comunale la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali coi diritti sulla macellazione per il quinquennio 1881-1885 inclusivi venne provvisoriamente aggiudicato al signor Eucherio Boldrini, di Matelica, per l'annua corrisposta di lire 25,515.

Si avverte il pubblico che, in coerenza all'avviso d'asta del giorno 11 corrente mese, il termine per presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo di detta somma, stato abbreviato a giorni sette, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Chiunque pertanto intende di fare il detto aumento è invitato a presentare a questa segreteria comunale la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 2560 per garanzia della offerta, e di lire 900 per le spese di asta e contratto.

Nella stessa segreteria è ostensibile a chiunque il capitolato di oneri per l'appalto suddetto.

Dalla Residenza comunale, 23 dicembre 1880.

Il Sindaco: GIUSEPPE COLETTI.

7524 *Il Segretario capo*: G. BACCHINI.

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 18 dicembre corrente,

Il sottoscritto segretario comunale ai termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare del 19 detto mese, debitamente approvata, con la quale si abbreviano i termini degli avvisi d'asta e dei fatali a cinque giorni, deduce a pubblica notizia che il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, si terrà in questo ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 27 dicembre corrente, allo stato licitabile di lire 120,000, e che i fatali scadono alle ore 12 merid. del giorno 3 gennaio prossimo.

Cefalù, 20 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: A. COLOTTA.

7517 *Il Segretario comunale*: G. CIMINCIONE.

COMUNE DI ARCEVIA

AVVISO per l'aumento del ventesimo sul canone per l'appalto del dazio consumo.

L'appalto del dazio consumo governativo addizionale comunale e proprio del comune da riscuotersi in questa città e territorio nel quinquennio 1881-1885 è stato oggi provvisoriamente deliberato a favore di Matteucci Luigi, per l'annua corrisposta di lire 9140.

Si fa noto pertanto che per l'abbreviazione dei termini decorre il tempo utile fino al mezzogiorno del 7 gennaio 1881 per ricevere la dichiarazione del vigesimo in aumento alla somma suddetta, che non potrà essere inferiore a lire 457.

Il dichiarante dovrà uniformarsi ed accettare tutte le prescrizioni contenute nell'avviso d'asta in data 12 dicembre corrente.

Scorso infruttuosamente il termine suddetto, la delibera sarà definitiva a favore dell'aggiudicatario provvisorio; che se sarà apposta la vigesima verrà fissato con nuovo avviso il giorno per l'ultimo incanto.

Li 24 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: C. CARLETTI.

7544 ROMEI *Segretario.*

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

2° Avviso d'Asta.

Essendo andata nel giorno di ieri deserta la prima candela per l'asta pubblica relativa all'appalto dei dazi governativi e comunali, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881, sui generi e con le tariffe indicate nel 1° manifesto, pubblicato in questo ed in altri comuni viciniori, nonchè sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 291 e sul foglio periodico della Regia Prefettura di Napoli, n. 98, supplemento pagina 1937, si rende di pubblica ragione che nel mattino di sabato 8 entrante gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento di candela vergine per l'appalto suddetto sulla cifra di lire 67 mila annue, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato, che insieme a tutti gli altri atti sono visibili a chiunque in questa segreteria dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di tutti i giorni.

Il termine utile per le sovraimposte di ventesimo è di quindici giorni, spiranti alle 10 antimeridiane del dì 23 detto mese di gennaio.

Tutte le spese fatte e facienti, sino al compimento di tutti gli atti, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo; ed il tutto seguirà conforme è indicato nei suddetti primitivi manifesti come sopra pubblicati, ed ai quali abbiasi interamente rapporto.

Sant'Antimo, 22 dicembre 1880.

7543 *Il Sindaco*: S. GRIMALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 gennaio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 247 nel comune di San Polo d'Enza, provincia di Reggio Emilia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 281 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita corrispondente al capitale di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio Emilia, addì 20 dicembre 1880.

7365 *L'Intendente*: PETTINENGO.

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno trenta del corrente mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà nella segreteria comunale di Grottaglie, ed innanzi al sindaco, alla pubblica gara in grado di ventesimo col metodo delle candele, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, latticini sì freschi che salati, pesce fresco e salato e frutta di mare, con termini abbreviati di sei giorni, rimasto aggiudicato detto appalto con subasta del dì 5 dicembre corrente a favore di Gioacchino Vestita di Vincenzo, garentito solidalmente da Gregorio Cicala, Salvadore Vestita e Vincenzo Vestita, per la durata di cinque anni e per l'annuo canone di lire 34,441, sulla qual somma Francesco Chianura di Cataldo Emiddio, garentito solidalmente da Oronzo Bissi fu Ciro, ha prodotto formale offerta del ventesimo in aumento in tempo utile, che ricade annue lire 1722 05; perciò l'asta pubblica sarà aperta sull'annuo canone di lire 36,163 05, con tutti i patti e condizioni contenuti nell'avviso d'asta del 17 novembre prossimo scorso e nel verbale di prima aggiudicazione del dì cinque corrente mese.

Grottaglie, 21 dicembre 1880.

7493 *Il Sindaco*: GIOVANNI RAGUSA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nell'unito elenco:

N. d'ordine	COMUNE in cui trovasi la rivendita da conferirsi	Borgata o Via	Numero a tenore dell'art. 118 del regolamento	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
1	Cigole	Piazza	1	Manerbio . . .	596 »
2	Pozzolengo. . . .	San Giuseppe.	1	Guidizzolo . .	490 »
3	Portese.	Castello. . . .	1	Salò.	250 46
4	Incudine	»		Edolo.	250 »
5	Marone.	»		Iseo.	231 60
6	Porzano	San Martino .	1	Manerbio. . .	228 99
7	Poncarale	Borgo.	2	Brescia. . . .	228 88
8	Siviano.	Corgano . . .	2	Iseo.	144 97
9	Darfo.	Montecchio. .	3	Lovere	92 98
10	Paratico	Rivatica . . .	2	Iseo.	84 33
11	Ono Degno. . . .	Vergine. . . .	1	Vestone. . . .	56 32

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 22 dicembre 1880.

7530 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 31 corrente dicembre si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale da Albissola Marina al Lavello oltre Sassello, con diramazione da Stella a Varazze, nel circondario di Savona, della lunghezza complessiva di m. 42410, *durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1881 *al* 31 *dicembre* 1889.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . . L. 12,855 33
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo) . . » 2,394 67

Totale dell'appalto annuo. . . L. 15,250 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in quest'ufficio provinciale nei suindicati giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 14 settembre 1870, num. 5852. Saranno escluse le offerte per persone da dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto la osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale, in data 2 dicembre corrente, approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 16 corrente mese, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale in tutti i giorni in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere-capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre, gli aspiranti, depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 6000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 12,000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante l'urgenza, a giorni otto successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di sabato 8 gennaio 1881.

Genova, li 21 dicembre 1880.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale
A. MAZZA.

7510

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 15 febbraio 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 20 e 26 detto mese 1881, avranno luogo, nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma, le subaste dei seguenti fondi, posti tutti nel comune di Mazzano Romano, cioè:

1. A danno del signor Mostarda Angelo fu Innocenzo — Terreno in contrada Grossara, dell'estensione di tavole 10 69, sez I, part. 122, 123, reddito catastale lire 82 90, valutato lire 856 34 — Terreno nella contrada Monte Palombo, della estensione di tavole 81 85, sez. I, part. 596, 597, 598, reddito catastale lire 393 88, valutato lire 4068 74.

2. A danno del signor Manori Placido fu Leonardo — Terreno seminativo in contrada Monte Prato Vecchio, dell'estensione di tavole 1 54, sez. I, particella 246, reddito catastale lire 4 50, valutato lire 46 48 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 1 67, sez. I, part. 247, reddito catastale lire 4 68, valutato lire 46 93 — Terreno nella medesima contrada, della estensione di tavole 2 03, sez. I, part. 708, reddito catastale lire 9 72, valutato lire 100 40 — Terreno nella medesima contrada, dell'estensione di tavole 2 18, sez. I, part. 800, reddito catastale lire 3 81, valutato lire 39 35. Tutti di libera proprietà.

Dall'Esattoria di Mazzano li ... dicembre 1880.

L'Esattore: TITO MUSCIOLI.

7527

COMUNE DI GIARRE

Avviso d'Asta in seguito a miglioramento di ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che giusta i suoi precedenti avvisi del nove e quindici corrente mese, nel giorno quindici detto mese, si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali e dritti di macellazione per gli anni 1881 al 1885, e sono risultati migliori offerenti i signori Giacomo e Francesco Accetta d'Isidoro, col socio solidale signor Isidoro Accetta fu Giacomo, ambi di questo suddetto comune, ai quali preparatoriamente è stato cesso l'appalto di detti dazi e diritti di macellazione per annue lire centocinquantottomila centonovantacinque e centesimi 95.

Essendosi dal signor Giuseppe Barbagallo fu Giacomo e dal signor Basilio Torrisi fu Leonardo, il primo colla qualità di appaltatore ed il secondo con quella di socio solidale, nel tempo dei fatali offerto il miglioramento, non inferiore al ventesimo, nel giorno venticinque corrente mese di dicembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa casa comunale un definitivo esperimento d'asta per ottenersi un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 166,110, stata fatta da detti signori Barbagallo e Torrisi, avvertendo che in caso di mancanza di offerte, l'asta sarà aggiudicata difinitivamente a coloro che ne hanno presentato l'offerta di miglioramento di ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'appalto stesso, indicati nel regolamento deliberato dal Consiglio, nel capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale, di che è cenno nell'avviso d'asta del 9 corrente mese di dicembre, e specialmente quello d'accompagnare l'offerta del deposito prescritto in detto avviso ed in quello del 15 predetto mese, nonchè le lire 4000 per far fronte alle spese tutte del contratto, salvo liquidazione.

Giarre, 19 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: L. QUATTROCCHI.

7516 *Il Segretario comunale*: M. BONACCORSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

FONDO CULTO

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di ribasso.*

In seguito all'asta tenutasi il 6 dicembre 1880 nel 2° ufficio Demanio, sito in Napoli, nel locale San Giacomo, essendo stato deliberato l'appalto dei lavori di completamento al casamento, via Ventaglieri, n. 15, mediante l'offerto ribasso di lire 4 per cento sul prezzo totale, risultante dalla perizia 30 aprile 1879, in lire 42,131 47, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 7 gennaio 1881, alle ore 12 merid., si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 19 novembre 1880.

Napoli, 21 dicembre 1880.

7487 *Il Ricevitore*: DE LUCA.

COMUNE DI ALTAMURA

AVVISO di seguito deliberamento *del subappalto per la riscossione del dazio sulle carni, pesci, olio, petrolio, zucchero ed altro.*

Si deduce a pubblica conoscenza che il subappalto per la riscossione del dazio sull'olio, petrolio, zucchero, alcool, pesce fresco e salato, carne fresca e salata, paste, riso, semi e frutti oleiferi, giusta l'avviso d'asta del giorno 15 corrente mese, è stato con verbale d'incanto della sottoscritta data deliberato per la somma di lire 18,020 all'anno, pagabili a rate mensili, e pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla Giunta municipale con verbale delli 11 del mese corrente.

Il termine utile per produrre offerta in grado di ventesimo è stabilito a giorni 5, scadibili al mezzodì del giorno 27 del mese corrente.

Altamura, 21 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

7522 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TAURO.

COMUNE DI RAPALLO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto ieri, per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale durante il quinquennio 1881-1885, si rende noto che nel giorno 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo palazzo comunale, avanti il sindaco, un nuovo incanto, a candela vergine, per l'appalto suddetto, sul prezzo annuo di lire 80,000, alle medesime condizioni del precedente avviso d'asta 13 andante mese, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali scadranno a mezzodì del 4 gennaio p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

Rapallo, 22 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: GIO. VIGNOLO.

7508 *Il Segretario comunale*: G. CANESSA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

48ª SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1880

7456

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	232,380 40	7,714 75	68,718 90	279,649 20	3,400 00	591,863 25	1,446	409 31
1879	227,610 60	8,256 20	53,353 10	237,047 25	3,070 00	529,337 15	1,446	366 07
Differenza 1880	+ 4,769 80	— 541 45	+ 15,365 80	+ 42,601 95	+ 330 00	+ 62,526 10	»	+ 43 24
				Dal 1° Gennaio.				
1880	9,811,986 99	309,573 45	2,515,576 90	9,767,384 74	164,526 68	22,569,048 76	1,446	15,607 92
1879	9,509,315 58	303,832 89	2,227,731 66	8,473,700 78	139,161 49	20,653,742 40	1,446	14,283 36
Differenze 1880	+ 302,671 41	+ 5,740 56	+ 287,845 24	+ 1,293,683 96	+ 25,365 19	+ 1,915,306 36	»	+1324 56

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	93,383 85	2,950 15	17,665 95	95,596 85	4,115 67	213,712 47	1,220	175 17
1879	72,859 00	2,041 70	10,165 50	88,259 90	9,174 00	182,500 10	1,152	158 42
Differenze 1880	+ 20,524 85	+ 908 45	+ 7,500 45	+ 7,336 95	— 5,058 33	+ 31,212 37	+ 68	+ 16 75
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,751,267 51	89,393 80	559,716 77	3,705,608 86	450,452 14	8,556,439 08	1,177 02	7,269 58
1879	3,591,699 68	92,952 53	462,793 80	3,454,735 88	407,675 33	8,009,857 22	1,151 54	6,955 78
Differenze 1880	+ 159,567 83	— 3,558 73	+ 96,922 97	+ 250,872 98	+ 42,776 81	+ 546,581 86	+ 25 48	+ 313 80

SUNTO DI DOMANDA
per aggiunta di cognome.

Giovanni Battista Eusebio Gilardi, del fu Antonio, nativo di Lecco, ed ivi residente, nell'ottobre 1880, ha inoltrata col mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia istanza al Re per ottenere di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Ronchi*.

Ciò si pubblica per gli effetti dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile; invitandosi contemporaneamente chiunque vi avesse interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di 4 mesi stabilito dall'art. 122 del precitato decreto.

Lecco, 12 dicembre 1880.

7490 Avv. Giacomo Paleari inc.

AVVISO.

Agli effetti voluti dal vigente Codice civile, si rende noto che con ordinanza della R. Corte di appello di Firenze, in data 7 ottobre 1873, fu consentito ai coniugi Vincenzo e Felicita Porcinai, domiciliati nel comune del Galluzzo, di adottare per loro figlio Francesco Ferrerini, dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena. 7520

CITTÀ DI BORDIGHERA

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.

Essendo ieri rimasto deserto l'incanto bandito coll'avviso in data sedici andante mese, relativo all'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di venerdì trentuno volgente mese di dicembre, in questa casa comunale, davanti al signor sindaco, si procederà ad un secondo incanto, col sistema delle candele, per l'appalto della riscossione dei dazi anzidetti pel citato quinquennio, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto a presentarsi nel luogo giorno ed ora suindicati per fare le sue offerte, non inferiori a lire 20, in aumento del prezzo d'asta fissato in annue lire trentasettemila, prevenendo i concorrenti che dovranno depositare al presidente all'asta lire 2800 in moneta legale, e che il prezzo annuale risultante dal contratto sarà pagato dal deliberatario in 12 rate eguali, scadenti alla fine di ogni mese.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria è stabilito a giorni 5, che scaderanno alle ore 12 meridiane precise del giorno 5 gennaio prossimo venturo.

Il capitolato d'appalto, il regolamento e la tariffa daziaria sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'uffizio.

Bordighera, 24 dicembre 1880.

7548 *Il Segretario comunale*: PIETRO MURAGLIA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 20 dicembre corrente mese, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, all'asta pubblica ed a secondo ribasso, si effettuò la vendita dei seguenti stabili, espropriati ad istanza di Caterina Orlandi, nel nome, ecc., in danno degli eredi del fu Francesco Gori, e cioè:

Casa in Campagnano, al vicolo della Misericordia, numero civico 12, di mappa numero 268 sub. 2 e 269 sub. 1, sez. 1ª, composta di quattro ambienti, più la sottoposta stalla, con ingresso al di sotto dell'arco attiguo, confinante colle stesse eredi Gori, eredi Nelli, eredi Cappelli e via della Misericordia, salvi ecc. Detta casa nella perizia giudiziale viene dichiarata constare di quattro ambienti, uno dei quali terreno ed altri due al primo piano; ma dal certificato catastale e dall'istrumento di divisione fra i coeredi Gori, Benigni, Broccolo, risulta composta di un vano terreno (stalla), uno al primo piano e tre al secondo. Ciò proviene perchè la casa suddetta ha due ingressi: uno per la via della Misericordia, numero dodici, e l'altro sulla piazza della Corte, ove per le accidentalità e montuosità del suolo figura come un primo piano, quando per la via della Misericordia figura un secondo piano; gravato come sopra di lire trentanove e centesimi settantadue.

Casa di abitazione in piazza della Corte, civico numero 4, distinto in mappa numero 271, sez. 1ª, composta di quattro ambienti, confinante colla detta piazza, con Candida vedova Cappelli e le stesse eredi Gori; gravato come sopra di lire trentotto e centesimi ottantuno.

Che detti fondi furono aggiudicati al procuratore signor avvocato Eteocle De Grassi *pro persona nominanda*, che indi designò nel signor Giuseppe Carbonetti, per i seguenti prezzi, e cioè:

Il 1° fondo, per lire 840;
Il 2° fondo, per lire 1351.

Che ora su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto fra giorni quindici, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 4 gennaio venturo anno, e l'offerente dovrà uniformarsi alle prescrizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 26 dicembre 1881.

Il cancelliere Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 21 dicembre 1880.

7511 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del suo direttore comm. Vincenzo Cusiniello, rappresentato dall'avv. Costabile Verrone,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al signor Ciriaco Cecchini il protesto elevato in Roma li 9 corrente dal notaio Francesco Mandolesi pel mancato pagamento di un biglietto all'ordine di lire cinquemila, accettato da G. B. Ghezzi, con avallo di esso Ciriaco Cecchini; ed in pari tempo l'ho citato a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 27 gennaio 1881, per sentirsi condannare solidalmente al nominato Ghezzi al pagamento di lire 5000, importo del suddetto biglietto all'ordine, agli interessi commerciali, spese del protesto e successive. Con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 23 dicembre 1880.

7521 Camillo Muzio usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che nel giorno ventotto (28) gennaio 1881, alle ore 11 ant. e successive, nella udienza che terrà detto Tribunale, si procederà alla vendita degli stabili sotto descritti esecutati ad istanza di Palombi Francesco di Roma, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1878 della Commissione presso questo Tribunale, rappresentato dal sig. avv. Giuseppe Galloni, procuratore esercente innanzi questo Tribunale, presso del quale ha eletto domicilio, in danno di Randelli Carlo fu Giuseppe di Piperno, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Colle Sugaretto — Pascolo olivato, segnato in mappa al n. 746, sez. 5, sub. 2, dell'estensione di cent. 84, dell'estimo fiscale di lire 11 64, e di perizia di lire 197 97, confina colla strada, fondi Nardelli Giuseppe fu Alessandro e Nardelli Alessandro fu Angelo.

2. Colle Sugaretto — Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 750, sezione 2ª, sub. 1, dell'estensione di tavole censuarie 4 99, dell'estimo fiscale di lire 79 69, ed in perizia di lire 946 63, confini come al precedente.

3. Staffaro — Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 611, sezione 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole 5 24, dell'estimo fiscale di lire 47 32, e di perizia di lire 868 20, confina colla strada, colla comunità di Piperno e con Antonio Di Fazio.

4. Schito — Già vigneto, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sezione 2ª, dell'estensione di tavole censuarie 3 15, dell'estimo fiscale di lire 43 69, e di perizia di lire 218 35, confina col Demanio dello Stato, coi fratelli Marini e Angelo Campagna.

5. Schito — Già vigneto ridotto seminativo, distinto in catasto col n. 302, sezione 2ª, dell'estensione di cent. 30, dell'estimo fiscale di lire 4 16, ed in perizia di lire 20 70. Confina col fosso, con Mariano Giambattisti e Caterina Malozzi.

6. Fosso Vecchio — Seminativo, distinto in catasto col n. 261, sezione 2ª sub. 1, dell'estensione di tavole 3 53, dell'estimo fiscale di lire 29 55, ed in perizia di lire 282 40.

Confina colla strada, col Demanio e colla Confraternita del Sacramento.

Condizioni della vendita.

1. La vendita degli indicati fondi sarà fatta in sei distinti lotti, pari al numero speciale di essi, come innanzi descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di due decimi, e cioè:

Pel lotto 1°. . . di L. 158 39
Pel lotto 2°. . . „ 757 43
Pel lotto 3°. . . „ 616 56
Pel lotto 4°. . . „ 174 69
Pel lotto 5°. . . „ 16 56
Pel lotto 6°. . . „ 225 92

Frosinone, 16 dicembre 1880.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, 20 dicembre 1880.

7491 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 gennaio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a secondo ribasso, posto in Albano Laziale, espropriato in danno di Felice De Dominicis; ad istanza della signora Angela Liberati, ammessa al gratuito patrocinio, con decreto 24 marzo 1878:

Casa in via del Corso, n. 225, composta di due ambienti ed una piccola soffitta, segnata al n. 483 sub. 1 1/2, gravata dell'annua imposta erariale di lire 12.

L'incanto verrà aperto su lire 1052 03.

Roma, 23 dicembre 1880.

7512 Avv. F. Delluca, proc.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Dicembre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,890,538 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,744,538 13	25,111,583 15	25,111,583 15
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 2,367,045 02		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,000,180 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,136,024 98	16,108,995 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 7,972,970 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 30,294,497 63
Sofferenze				„ 336,677 62
Depositi				„ 14,147,397 95
Partite varie				„ 5,361,515 98
			Totale	L. 113,251,386 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,330,361 56
			Totale generale	L. 114,581,748 04

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 45,619,450 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 143,248 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 7,753,535 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,147,397 95
Partite varie		„ 10,943,965 55
	Totale	L. 112,220,438 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,361,309 20
	Totale generale	L. 114,581,748 04

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,038 „
Bronzo	„ 173,378 37
Biglietti consorziali	„ 13,057,092 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,938,030 „
Totale	L. 20,890,538 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 4 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	65,967	3,298,350 00	0 50	146,800	73,400 00
100	70,738	7,073,800 00	1	28,600	28,600 00
200	39,454	7,890,800 00	2	8,500	17,000 00
500	32,925	16,462,500 00	5	1,400	7,000 00
1000	10,584	10,584,000 00	10	1,400	14,000 00
			20	8,500	170,000 00
	Totale	L. 45,309,450 00		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 45,619,450 00 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva „ 16,795,909 00 { la circolazione L. 45,619,450 00; e gli altri debiti a vista „ 143,248 26 } . . . . . . è di uno a 2 73

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 800 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

7455

V° Il Direttore Generale
L. Binard.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Girgenti.

Essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti l'incanto pel predetto appalto, che doveva aver luogo nel giorno di oggi, si previene il pubblico che pel giorno 3 p. v. mese di gennaio si procederà ad un secondo incanto, qualunque sia il numero degli offerenti, nell'ufficio di questa Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, avrà luogo, con abbreviazione di termini, superiormente autorizzata a dieci giorni, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il sopradetto servizio sotto l'osservanza de' capitolati di onere in data 20 ottobre 1871, visibili a chiunque in questo ufficio di Prefettura.

L'appalto suddetto avrà la durata di cinque anni, decorribili dal 1° gennaio 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1 80 per ogni giornata di presenza delle sifilitiche nel detto Sifilicomio.

Il numero delle giornate di presenza delle sifilitiche per tutto il tempo in cui durerà l'appalto viene calcolato in via puramente approssimativa in centomila, cioè 20,000 per ciascun anno.

Si dichiara che il trattamento delle ricoverate, sia comuni sia a pagamento, è determinato dalle diete prescritte col regolamento generale, e sarà fatto dall'appaltatore secondo le prescrizioni ed ordinazioni indicate nella tabella seguente, annessa all'art. 45 del detto capitolato di onere:

DEL PANE		DELLE MINESTRE			DELLE PIETANZE			
N. della razione giornaliera	Peso grammi	Numero	QUALITÀ	Quantità grammi	Numero	QUALITÀ	Quantità grammi	Del vino - Quantità centil.
1	500	2	Brodo	»	2	Carne di bue o di vitella lessa	110	25
			Paste fini	140		Carne di bue o di vitella arrosto	100	
			Paste con erbe o legumi	150		Carne d'agnello	100	
			Riso	150		Pesce	120	
			Riso con erbe o legumi	150		Merluzzo od altro pesce salato	120	
			Erbaggi con riso o paste	150		Uova	due	
			Legumi con riso o paste	150		Frutta	»	
			Pane da zuppa con erbaggio	150				

Annotazioni. — *a*) La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intiera.

b) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno: il mattino e la sera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente.

La quantità del brodo e delle frutta viene determinata dal medico.

Si dichiara inoltre che la quantità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo e per ogni minestra, eccetto che quando contengano verdure o legumi; nel qual caso la quantità della pasta o del riso dovrà essere di 70 grammi e per gli altri 80 si comporranno di erbaggi o di legumi, ovvero si tratti di pastine fini al brodo che pure potranno essere distribuite in grammi 70. La quantità delle pietanze è indicata in cotto per ciascuna delle due pietanze giornaliere. Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne, depurata dall'osso e dalle cartilagini, non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella. L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria; ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo. La distribuzione del pane, delle minestre, delle pietanze e del vino si farà due volte al giorno, cioè la mattina e la sera.

Il mobiliare ed il casermaggio necessari allo stabilimento, non che il vestiario saranno forniti, cambiati ed espurgati a seconda delle prescrizioni contenute nel ripetuto capitolato di onere.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire il versamento della somma di lire 2000 come deposito provvisorio a garenzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno aggiudicatari dell'appalto succennato.

Chi rimarrà definitivo aggiudicatario dello appalto in parola dovrà, entro otto giorni dalla data del definitivo deliberamento, stipulare il corrispondente contratto e prestare la cauzione definitiva di lire 500 in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato.

A garanzia pure della fedele esecuzione del contratto, s'intenderà vincolato tutto quanto il materiale infisso e mobile, ed i generi di ordinario consumo che dall'appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, giusta le richieste dell'autorità dirigente, a termini dell'art. 13 del capitolato stesso.

È vietato all'appaltatore di cedere a chicchessia, in tutto od in parte, il suo contratto senza il previo consenso in iscritto del Ministero, sotto pena della perdita della cauzione, ed occorrendo, dello scioglimento del contratto.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, stante l'autorizzata abbreviazione di termini, è di giorni dieci ed andrà a scadere col mezzodì del giorno che verrà indicato in apposito avviso.

Le spese tutte di stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nel foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, bolli, registro, copie, diritti di segreteria ed ogni altra spesa che possa occorrere, sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 18 dicembre 1880.

7504 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 11 gennaio 1881, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sulla vetta del Monte Canarbino presso Spezia, per lire 975,000.

A termine dell'art. 83 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni millequattrocento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 28 luglio 1880, numero 259, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 97,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, Verona e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'officio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 27 gennaio 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 21 dicembre 1880.

Per la Direzione
7499 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

MUNICIPIO DI GALATINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 2 pomeridiane del dì trenta del corrente dicembre si procederà in questa casa comunale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, all'aggiudicazione definitiva per l'appalto cumulativo dei dazi di consumo governativi ed addizionali di questo comune, pel quinquennio primo gennaio milleottocentottantuno a trentuno dicembre milleottocentottantacinque, col sistema delle candele vergini e coll'abbreviazione dei termini stabilita da questa Giunta municipale con deliberato di urgenza del venticinque prossimo passato novembre.

Il prezzo sul quale sarà aperta la subasta è di lire ventiquattromila trecentosessanta (24,360), in conseguenza del miglioramento offerto col ventesimo, quale somma corrisponde alla rata annuale del quinquennio suddetto.

Il prezzo minimo per ciascuna offerta in aumento non può essere minore di lire cento.

Tutti gli obblighi, patti e condizioni che debbono regolare il contratto sono contenuti nel capitolato di oneri stabilito da questa Giunta municipale il venticinque ripetuto novembre, ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per potere essere ammesso all'asta bisogna far deposito di lire tremila e cinquecento (L. 3500), cioè lire mille in segreteria per le spese del contratto e lire duemila e cinquecento nella Cassa comunale a garanzia dell'asta.

Nulla resta innovato di quanto altro è detto nel primitivo avviso del ventotto novembre, relativamente agli obblighi ivi espressi.

Galatina, 23 dicembre 1880.

IL SINDACO.

7546 *Il Segretario*: V. COSTA.

3° AVVISO D'ASTA

Dietro la provvisoria giudicazione, ed in conseguenza degli analoghi avvisi, essendosi in tempo utile migliorato col ventesimo in più l'annuo canone dello appalto per la quinquennale riscossione dei dazi interni di consumo rientrati nel primo lotto, si porta a pubblica conoscenza che il 26 dicembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala delle adunanze municipali di Biancavilla, il sindaco sottoscritto, o chi per esso, terrà all'uopo un nuovo ed ultimo esperimento d'asta pubblica, in base all'offerto canone migliore di annue lire 52,563.

Vigeranno per detto esperimento ed appalto tutti i patti, depositi e condizioni banditi dai precedenti avvisi, e non contrari al presente.

Biancavilla, li 19 dicembre 1880.

7554 *Il Sindaco*: G. BIONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 gennaio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 157 nel comune di Chieti, provincia di Chieti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3318 93.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2800.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Chieti, addì 16 dicembre 1880.

7372 *L'Intendente*: PAGANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi, assegnata per le leve al magazzino di detto comune, e del presunto reddito lordo di lire 394 40.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 dicembre 1880.

7436 *L'Intendente*: FERLAZZO.

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885.

Essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto in oggetto al signor Frattini Angelo per l'annua offerta corrisposta di lire 100,100, nell'asta che oggi ebbe luogo, si previene il pubblico, coerentemente all'avviso pubblicato il 19 corrente, che il termine utile per le offerte di vigesima scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 30 corrente mese.

Chiunque pertanto voglia prendere visione del capitolato d'oneri, ed intenda fare il ribasso prescritto col voluto deposito, potrà presentarsi nella segreteria comunale dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Dall'Ufficio municipale, li 24 dicembre 1880.

7550 *Il Sindaco*: P. TOMEI.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso di provvisorio deliberamento e di scadenza dei fatali.

L'appalto della riscossione dei dazi di consumo ed altro in questo comune, di cui è parola nell'avviso d'asta pubblicato da questo municipio il dì 11 dicembre andante, venne, nell'incanto tenutosi in questa residenza municipale, alle ore 11 ant. del giorno d'oggi, aggiudicato preparatoriamente pel prezzo di annue lire trecentotrentaseimila (336,000) e con l'assicurazione del 20 per cento sugli utili netti.

In conformità di quanto fu annunziato col detto avviso d'asta, si rende nuovamente noto, che i termini dei fatali dentro cui potrà farsi l'aumento del ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione in annue lire 336,000, e di lire 20 per cento sugli utili netti, già stabiliti a giorni otto, scadranno col mezzodì del giorno trenta del volgente mese di dicembre.

Chiunque volesse fare un tale aumento è invitato di presentarsi in questa segreteria comunale, ove troverà depositati il capitolato d'oneri, regolamenti, tariffe ed altro a detto appalto relativi.

Dalla Residenza comunale di Acireale, 22 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: L. VIGO GRAVINA.

7551 *Il Segretario capo*: MAR. GRASSI.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Roma.

Ad istanza del procuratore generale presso la Corte dei conti,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al Regio Tribunale civile e correzionale suddetto,

Ho citato i signori Luigi e Speranza Femma, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, quali coeredi degli altri citati Francesco e Giuseppina Femma, tutti figli del fu Antonio Femma, già ricevitore demaniale nell'ufficio di Laureana, a comparire personalmente od a mezzo di procuratore speciale avanti la terza sezione dell'eccellentissima Corte dei conti suddetta alla udienza dell'undici gennaio p. v., fissata con ordinanza presidenziale del 6 novembre ultimo scorso, per sentir pronunciare l'autorizzazione della spedizione in forma esecutiva di una seconda copia delle decisioni 12 dicembre 1832, 27 settembre, 22 novembre e 1° dicembre 1841 della cessata Gran Corte dei conti di Napoli, a carico del Femma Antonino suddetto, e ciò a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, inserendo questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, consegnando due copie al Pubblico Ministero presso questo Regio Tribunale ed affiggendone altre due copie alla porta esterna della Corte dei conti sullodata.

Roma, 19 dicembre 1880.

7475 GANORA LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Alla richiesta dell'eccellentissimo procuratore generale presso la Corte dei conti in Roma,

Io Ganora Luigi, usciere applicato al Tribunale suddetto,

Ho citato la signora Cristina Nardon vedova Baroncelli, quale erede del fu sig. Ravelli Giovanni, già contabile del panificio e magazzino militare viveri in Cremona, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, avanti la III sezione dell'eccellentissima Corte dei conti all'udienza del dicìotto gennaio p. v. 1881, fissata con ordinanza presidenziale del 6 novembre u. s., per sentir pronunziare l'autorizzazione della spedizione di una seconda copia in forma esecutiva delle decisioni di condanna pronunciate dalla Corte stessa il 19 ottobre 1871, a carico del Ravelli suddetto, e ciò a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, inserendo questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, rilasciandone una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio Tribunale civile e correzionale, ed affiggendone altra copia alla porta esterna della Corte dei conti sullodata.

Roma, 19 dicembre 1880.

7474 GANORA LUIGI usciere.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno 28 gennaio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso espropriato in danno di Luigi Cecchini, ad istanza dei coniugi Elena Cecchini ed Antonio Sebasti:

Due grotte e Tinelli, posti in Roma, in via della Serpe, nn. 22 e 23, distinti in mappa col n. 461, confinanti con la proprietà di Giuseppe Carteggiani, Monte Testaccio, via pubblica, ecc., escluse le botti e relativi utensili delle grotte e tinelli, gravate dell'imposta erariale di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto su lire 3703 10.

Roma, 21 dicembre 1880.

7473 TOMMASO SALINI proc.

AVVISO.

Si rende noto che, a senso dell'articolo 664 Codice procedura civile, gli eredi della bo: me: fu Giuseppe Lucatelli, rappresentati dal sottoscritto, hanno fatto già istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente immobile da subastarsi a carico dei debitori Giovanni, Achille, Arcangelo, Luigi Benone e Giuseppe fratelli D'Orazio, di Castel Gandolfo:

Casa posta fuori di Castel Gandolfo, di cinque piani, confinante coi beni del comune, di Torlonia e strada pubblica, portante il numero di mappa 1084, sezione 1a.

7519 AVV. CESARE VIBILI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Prizzi, Castronovo e Palazzo Adriano, in unico lotto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei suddetti comuni è nella somma di lire 9000.

3. Gl'incanti, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero, si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 1500.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 gennaio 1881, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 10 gennaio 1881, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 23 dicembre 1880.

7537 *L'Intendente di finanza*: DE ALBERTI.

COMUNE DI POLIGNANO A MARE

PRIMO avviso d'asta per il subappalto dei dazi di consumo governativi ed appalto della sopratassa comunale sui medesimi, non che di quello sulle carni salate e strutto bianco.

Il sottoscritto segretario comunale, in conformità dei deliberati consigliari del cinque dicembre e nove mese stesso, ed in esecuzione dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che nel giorno ventitre del corrente mese, alle ore due pomeridiane, sull'ufficio municipale destinato agli incanti, innanzi al sindaco, o chi per lui, si terrà pubblico esperimento d'asta, a termini abbreviati e col sistema della candela vergine, per lo appalto della riscossione del dazio consumo in questo comune aperto durante gli anni 1880 al 31 dicembre 1885, a base della tariffa votata dal Consiglio il 5 stante ed approvata dall'onorevole Deputazione provinciale il 10, come appare dal visto del prefetto apposto il 15 stante dicembre, n. 16924, che qui appresso si riporta, e per lo prezzo di accavallamento segnato a fianco di ciascuno, dovendosi procedere allo appalto per lotti separati come segue:

1° Dazio sul vino ed aceto in fusti a lire cinque e centesimi venticinque lo ettolitro, e sullo stesso in bottiglie centesimi sette per una, accavallamento annuo lire 9200.

2° Dazio sulle carni macellate fresche alla misura di lire nove il quintale, e sulle carni salate e strutto bianco a quella di lire ventuno, comprendendosi la tassa sullo scannaggio, lire annue di accavallamento 2600.

3° Dazio comunale sulle farine, pane e pasta, escluse quelle di cruschello, sulla misura di lire due al quintale, annue lire 4500.

I capitolati e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria del comune.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare deposito per anticipo di spese, che andranno a carico del definitivo aggiudicatario, di somma che corrisponda al decimo dell'accavallamento del dazio per cui concorre.

Il termine utile per presentare offerta di ventesimo in miglioramento scadrà il giorno ventinove corrente mese, alle 12 antimeridiane.

Polignano, lì 16 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. TARANTINI.

7523 *Il Segretario*: V. TRIA.

COMUNE DI SCICLI

AVVISO D'ASTA. — Appalto dei lavori di costruzione della strada interna Mastranza.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 gennaio 1881, nella casa comunale di Scicli, ed innanzi il sindaco di detto comune, si procederà agl'incanti ad asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada interna Mastranza.

Gl'incanti saranno aperti sulla base di lire 54,938 81, compresevi lire 8156 85 per imprevisti, risultanti dal progetto dell'ingegnere Bartolomeo Emmolo, in data del 25 novembre 1879, approvato dalla Deputazione provinciale di Siracusa, sotto il giorno 7 gennaio 1880.

Resta in facoltà del sindaco mettere agli incanti l'appalto dei lavori divisi in lotti, secondo trovansi descritti nel quadro, esteso in calce del presente avviso, sulla base dei prezzi segnati sullo stesso quadro per ciascun lotto.

L'appalto sarà convenuto sotto l'osservanza del capitolato, compilato dal suddetto ingegnere Emmolo, portante la data e l'approvazione del progetto di cui fa parte.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione, dovranno presentare un certificato di moralità, di data recente, a firma dell'autorità del luogo di domicilio degli stessi, ed un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da ingegneri privati, autenticato dal prefetto o sottoprefetto, ovvero da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Dovranno inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire 2161 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e lire 500 in biglietti di Banca per fondo delle spese degli atti d'appalto e del contratto.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni 100 lire; però la prima offerta non potrà eccedere il limite minimo sopra stabilito.

Potranno essere fatte le offerte a corpo od a misura conformemente al progetto, ed ove si presentassero all'asta oblatori col sistema dello appalto a corpo, saranno questi preferiti, sotto la espressa condizione, che, se all'atto della esecuzione si richiederà per la solidità dell'opera maggiore estensione di misura, o migliore entità delle opere previste, in tal caso l'appaltatore dovrà eseguirle a proprie spese, senza diritto a poter pretendere compensi di sorta.

L'appalto sarà deliberato a favore dell'ultimo e miglior offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato entro l'improrogabile termine di quindici giorni, scadibili al mezzodì del 14 febbraio 1881.

La stipulazione del contratto avrà luogo entro venti giorni, a contare dal giorno, in cui dal sindaco ne sarà dato avviso all'appaltatore, trascorso questo termine, senza che il medesimo abbia eseguito tale obbligo, soggiacerà alla perdita delle lire 2161 depositate a titolo di cauzione provvisoria, e l'Amministrazione avrà facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4936, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione. Se si procederà all'appalto dei lavori per lotti, la quota di cauzione sarà proporzionale all'importo dei lavori di ciascun lotto.

L'appaltatore dovrà eligere domicilio convenzionale in Sicli.

I lavori dovranno essere compiuti nel corso di anni quattro, a contare dal giorno del verbale di consegna degli stessi, fatta all'imprenditore.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, di perizia, di copia del contratto, e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso la segreteria comunale di Scicli, ove i concorrenti, nelle ore d'ufficio, potranno prenderne cognizione.

Quadro dei lotti.

N. d'ordine dei lotti	LAVORI attribuiti a ciascun lotto	Importo dei lavori	Depositi per	
			cauzione provvisoria	spese
1	Movimenti di terra e demolizioni, sistemazione di fabbricati e fognature .	28,148 47	1107 25	255 75
2	Pavimentazione della strada . . .	18,925 23	744 43	171 91
3	Raccordamenti colle piazze e vie interne	7,865 11	309 32	71 34

Scicli, 18 dicembre 1880.

7470 *Il Sindaco*: PERALTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.